ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. [illegible] Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Pantaleoni perde la calma!

Le sue sfuriate contro la "Stampa"

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,35:

L'*Avanti!* pubblica una lettera dell'onorevole Pantaleoni, lunga due colonne, che dice è stata mandata anche al *Secolo*.

La lettera è redatta con linguaggio aggressivo verso la *Stampa* e verso il nostro direttore.

L'on. Pantaleoni comincia tragicomicamente così: « E' tempo di finirla! Quello che da più di un mese sta succedendo in una parte della stampa italiana passa ogni limite tollerabile: talvolta mi pare di sognare, tal altra di stare in manicomio. Eppoi m'accorgo che è realtà, che è realtà questo: che molti mi credono capace di aver commesso una cattiva azione. Io sarei niententemeno che un manutengolo di scrocconi! Scrollavo le spalle alle prime accuse: siamo in democrazia: ognuno può dire la sua: se ne dicono tante! sarà in buona fede: o che non le sanno tutti chi io mi sia! Quindi risposi con calma, con precisione, con garbo, forse non scevro, talvolta, di ironia: senonchè, più rispondevo più egli (Frassati) mi sembrava le carte sulla tavola. »

Quindi il Pantaleoni si lamenta che gli amici non l'abbiano aiutato a difendersi, ma solo gli abbiano gridato che era reticente, e che doveva spiegare come erano andate le faccende dei compensi. Dice poi che la *Stampa* del 6 agosto affermava di muover le sue accuse con i documenti sul tavolo, ma i documenti non vennero, e il 22 agosto l'avvocato Frassati dovette confessare che documenti non ne aveva.

Narra in seguito come qualmente fece venir fuori con Poli il noto libro nella difesa comune, ma la difesa venne tardiva e non valse a scagionarli, anzi valse a nuovi attacchi da parte della *Stampa* e di altri giornali. Dice, anzi, che voi, mentre lo indicaste con Poli al magistrato, come complici nocumari, cercaste, coll'aiuto del *Fungolo*, del *Messaggero*, del *Mattino*, del *Giornale d'Italia*, di ammutinargli i suoi studenti, e poi perdeste la misura denunziandoli all'Associazione della stampa. E qui il Pantaleoni fa questa testuale invocazione: « Orbene! io, alla mia volta, faccio appello alla stampa in genere e domando:

« *A)* E' corretto, è lecito ad un giornale, in qualsiasi argomento, ma specialmente in materia così gelosa come è l'Amministrazione di una Banca privata, di raccogliere le dicerie che corrono per le piazze ed accreditarle presso il pubblico, dicendo che sono desunte dall'esame dei documenti, o da inchieste, o da interrogatori, quando documenti non si posseggono, e inchieste e interrogatori non si sono fatti?

« Che un giornale raccolga anche dicerie non controllate è lecito ed è inevitabile; ma non parvi che al giornalista corra l'obbligo di avvertire il pubblico che si tratta di voci la cui verità non è sicura, e che non debba dare ad intenderle che sono verità documentate?

« *B)* Non parvi che il signor Frassati, il quale parla dei suoi onesti intendimenti, abbia l'obbligo di dire specificatamente quali sono i documenti e le inchieste e gli interrogatori cui alludeva nel suo primo articolo con cui cominciò la campagna, che potrebbe anche essere cagione al Banco Sconto di sventura irreparabile?

« *C)* Vi par lecito a un giornalista di denunziare quotidianamente un cittadino, mentre questi è oggetto d'un'inchiesta giudiziaria? Se egli risponde gli si chiude la bocca dicendogli che è imputato, e gli si intima di tenere la condotta modesta che conviene a un imputato; se non risponde si torna a provocarlo ognora in modo più ingiurioso, e si segnala il suo silenzio come quello di un colpevole. Quando si crede che minacci querela penale gli si dice che vuole intimidire e fare come Casale e Aliberti; se presenta un'azione per danni civili gli si dice peggio, mentre il calunniatore e il demolitore reclama la franchigia che spetta all'onesto giornalista, a colui che non spaccia dicerie per notizie documentate, a colui che documenta effettivamente l'accusa, o la ritratta subito, lealmente, appena riconosciutala falsa. »

Il Pantaleoni prosegue: « Voi dite che il pubblico non è ancora interamente soddisfatto delle spiegazioni dategli, che non vede ancora tutta la verità che a me domanda, con insistenza, ricordando che altre volte seppi rivelargliela in questioni ben più gravi. Ebbene, questo desiderio mi sforzerò di soddisfarlo. Ma, intendiamoci, per quanto posso. Si punì che in ogni inganno l'imbroglio lo ha fatto chi l'ha fatto, non chi ne è stato vittima. Io, vittima, devo pazientemente ricostruire la storia dell'inganno che fu ordito intorno a noi. Nell'opuscolo ultimo, se non ho detto tutto quanto era necessario a chiarire il mistero, ho però detto tutto quello che sapevo. Spero di poter aggiungere altra luce a quella che già ho fatta. »

E il Pantaleoni termina con una altisonante perorazione, dicendo di aver fede nella giustizia, ch'egli vuole difendersi e non darà le dimissioni da deputato nè da professore, e che farà il processo a Frassati.

Intanto l'*Avanti!*, che pel primo stampa la prosa del Pantaleoni, le serve subito pro pelo bellina.

Coll'usata indipendenza del Bissolati, il quale non si fa commuovere dalle parole grosse, l'*Avanti!* risponde giustamente, che non è lecito fare denunzie dicendole corroborate da documenti che si posseggono, quando in realtà non si posseggono, od è doveroso, allorchè i documenti si posseggono, di metterli fuori. Però l'*Avanti!* aggiunge subito: « In concreto, possiamo noi dire che il signor Frassati abbia mancato a questi elementari doveri del pubblicista? Di lui sappiamo e abbiamo visto questo: che egli, con la sua insistente campagna ha accelerato l'azione della giustizia contro gli imbroglioni del Banco Sconto e della Franco Italiana. Nè egli nè altri, neppure lo stesso Pantaleoni, ha potuto finora determinare con precisione quale sia la responsabilità precisa spettante ad ognuno di coloro che ebbero parte nell'affare. Nelle stesse parole stese dal Pantaleoni egli avrebbe detto di possedere documenti che comprovavano l'imbroglio, ma non tutti gli elementi che potessero precisare le singole responsabilità. »

E prosegue: « E a proposito della singola responsabilità, noi, per quel che riguarda il Pantaleoni, abbiamo coscienza di non essere venuti meno a quella prudenza che, in suo confronto, ci era imposta dalle qualità morali ed intellettuali dell'uomo. Ma, in omaggio alla verità, quando lo scandalo scoppiò, dicemmo che egli aveva l'obbligo di parlare e di spiegarsi subito. Quando le spiegazioni vennero, notammo che la sua responsabilità poteva venire limitata alla colpa di non avere saputo vedere l'imbroglio in cui lo si avvolgeva, e persistemmo. Come persistiamo a dire che egli ha il dovere di dire il quantum percepito a compenso della sua prestazione, perchè questo quantum può essere argomento di difesa o di accusa, per lui come per altri, e specie dopo che egli, Pantaleoni, affermò di non avere nulla lucrato. Deplorammo da ultimo, e deploriamo che egli contro il giornale che iniziò la campagna e che ospitò le sue spiegazioni abbia adottato lo spediente di una lite civile che si svolge nell'oscurità, e in cui l'elemento morale passa in seconda linea. »

Ci riserviamo di leggere il testo della lettera, perchè il nostro corrispondente ci segnala che il tono dello scritto dell'on. Pantaleoni è molto aggressivo: male, molto male per lui; noi, che in tutta questa faccenda non abbiamo avuto altro scopo che la verità, non perdiamo e non perderemo mai la serenità che danno i forti e gli onesti convincimenti.

L'on. Pantaleoni insiste, come ha già fatto prima nella polemica con noi, nell'attribuire a noi affermazioni che, vedi stranezza, furono tutte precisamente da quei giornalisti ai quali egli oggi si rivolge con grande rettorica; e se l'on. Pantaleoni vuole che glielo proviamo, siamo pronti a citare, fra gli altri, qui in Piemonte, un giornale, il quale, all'indomani dello scandalo, ha attribuito a mala fede tutto ciò su cui noi abbiamo invocato puramente e semplicemente che si facesse la luce, deplorando, come deploriamo, come deploreremo sempre, che in un affare che si dimostra ogni giorno più disastroso fossero implicati uomini politici. Gli articoli nostri per fortuna sono stampati, e invano l'onorevole Pantaleoni tenta di ricordarli a suo talento: giudicherà il magistrato; e non tema l'on. Pantaleoni che la sua azione civile ci abbia menomamente turbati. L'altro ieri ancora abbiamo voluto rileggere parola per parola quello che abbiamo scritto, e non di una parola dobbiamo pentirci, e di tutto risponderemo con sicura coscienza innanzi al magistrato, lietissimi che sul dibattito sia stato chiamato giudice supremo.

I lettori, che ci hanno seguiti in questo doloroso calvario, sanno che se qualcuno ha scambiato le carte in tavola, questo non fu certamente la *Stampa*. Può l'on. Pantaleoni con frasi, e niente altro che frasi, dire e gridare che la *Stampa* ha fatto questa campagna raccogliendo le voci che correvano: di fronte a questa insulsa insinuazione stanno questi fatti. La *Stampa* ha fatto i nomi di Gullino, Cerinaldi, Cattaneo, Poli e Pantaleoni, e per altre cose quello di Jannaccone. Il comm. Cattaneo è in carcere, Gullino e Cerinaldi all'estero, colpiti da mandato di cattura; Jannaccone destituito da direttore del Banco; non vogliamo ora dire quale responsabilità spetterà agli onorevoli Poli e Pantaleoni. Tutto il mondo politico, giornalistico, bancario, scientifico è con noi concorde nel deplorare che uomini politici — con una qualsiasi responsabilità, sia pure solo morale — abbiano avuto parte in questa faccenda. L'on. Pantaleoni ha scritto un opuscolo per dimostrare l'inconsistenza del gruppo piemontese; avrebbe potuto scriverne un altro sull'inconsistenza del gruppo francese. E allora, on. Pantaleoni, che ne è della Banca da voi creata, quando due gruppi che dovevano formarla erano ugualmente nulli? E avete oggi il coraggio di difendere l'opera vostra? Di scagliare voi, proprio voi, i vostri fulmini (ma che fulmini!), la vostra rettorica di buon mercato contro un giornale, contro un pubblicista, al quale potete dire delle impertinenze, che non vi fanno onore; ma nulla, proprio nulla potete rimproverare?

E' la sfida che volete? E sia! Ebbene, noi vi sfidiamo, apertamente e chiaramente, a darci querela penale su tutto quanto abbiamo scritto su voi. Questo invito deve sorridervi, se sentite come scrivete. Altrimenti, on. Pantaleoni, le parole sono femmine, e voi femmina colle parole! Noi siamo maschi, e veniamo subito ai fatti. Venga, per Dio, la querela penale; discutiamo innanzi alla luce del pubblico dibattimento, innanzi alla pubblica opinione! Non ci spaventa l'idea di trovarci di fronte a voi sul banco dell'accusato.

Di tutto quanto abbiamo scritto ne rispondiamo, fino all'ultima sillaba, fino all'ultima parola, fino all'ultima virgola. Come risponderete alla nostra sfida, on. Pantaleoni? Scrivendo un'altra lettera? scrivendo un altro opuscolo? o telegrafando: *Querela!* Qui si vedrà l'animo vostro, on. Pantaleoni; come qui si vide l'animo nostro! Voi avete avuto l'ideale di fondare una Banca franco-italiana, e noi fummo pregati dall'on. Poli a fare da *soffietti*. Noi abbiamo risposto: mai! mai! mai!, e voi avete risposto: sì! sì! sì!

Per Dio, se non altro, nella furberia, nell'intelligenza, un po' di differenza c'è fra noi e voi, on. Pantaleoni!, perchè noi ci siamo rifiutati energicamente di avere una qualsiasi parte — sia pure solo morale — nella Franco-Italiana. Voi foste il mediatore, voi l'amministratore della *Franco-Italiana!* Vivaddio, possiamo ben alzare la fronte, e guardarvi ben fiso in faccia, on. Pantaleoni!

La vera entità dei danni di Sicilia.

L'agitazione tra il personale della Sicula.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,15:

Dalle prime relazioni pervenute al Ministero dei lavori pubblici dal Genio civile di Catania e di Siracusa, appare che i danni non sarebbero così rilevanti come pareva, e certo non raggiungeranno parecchi milioni, come si è stampato. Secondo il *Giornale dei Lavori pubblici*, la Rete Sicula ebbe due interruzioni, le cui riparazioni costeranno 300,000 lire.

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che l'agitazione segnalatasi fra il personale della Rete Sicula è alimentata dai soliti agitatori estranei, con la scusa che è necessario il solidalizzare coi compagni del continente. Il *Giornale dei lavori pubblici* aggiunge che però risulta che il personale della Sicula riconosce che ebbe benefici più notevoli di quelli che ebbero l'Adriatica e la Mediterranea, e perciò non intende continuare l'agitazione.

Gli agricoltori italiani e la clausola sui vini

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,14:

L'ex-ministro Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, dirige una lettera al *Giornale d'Italia* circa la clausola dei vini, in cui dice: « Se gli ungheresi non vogliono rinnovarla, gli agricoltori italiani non debbono dolersene troppo. La clausola ancora per uno o due anni varrà qualcosa, ma pochissimo fra quattro o cinque anni; allora non avrà forse nemmeno il valore della carta su cui si trova scritta, giacchè il piantamento della vigna americana in Ungheria procede a passi giganteschi. »

Egli ritiene invece necessari forti dazi protettori tanto sui legnami quanto sui cavalli.

Le zone malariche in provincia di Novara

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il decreto dichiarante zone malariche le seguenti località nella provincia di Novara: Baraggia, Briamlate, Borgolavezzaro, Briona, Casalbeltrame, Cassolnovo, Casalvolone, Castellazzo, Ceranо, Garbagna, Granozzo, Maddello, Vitta, Nibbiola, Recetto, Saccocciosi, San Pietro di Mosezzo, Sozzago, Trecate, Vespolate, Vinzaglio, Asigliano, Balocco, Bianzè, Buronzo, Carisio, Caresanablot, Casalino, Casanova d'Elvo, Cascine San Giacomo, Costanzana, Crova, Desana, Fontanetto, Formigliana, Ghislarengo, Lamporo, Lignana, Motta dei Conti, Olcenengo, Oldenico, Palazzolo Vercellese, Pezzana, Prarolo, Ronsecco, Salasco, San Germano Vercellese, Santhià, Stroppiana, Tricerro, Trino, Tronzano, Villarboit.

Farmacisti per la marina.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,30:

Il 10 gennaio 1903 avranno luogo a Roma gli esami per due posti di farmacista della marina, collo stipendio di lire 2000 annue.

L'udienza del Papa ai pellegrini umbri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,15:

Oggi il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio umbro, composto di circa un migliaio di persone. Egli si trattenne lungamente con i vescovi umbri ed i capi del pellegrinaggio, ricordando i tempi nei quali era arcivescovo di Perugia, e riconobbe anzi parecchie persone conosciute allora. Raccomandò la fede e la devozione alla Santa Sede.

Ancora la "Banca di San Pietro"

L'opera del Medugno e il Vaticano.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 19,20:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un'inchiesta compiuta dal suo redattore Zaniboni sulla storia delle pratiche che furono fatte a Roma e a Napoli dal Medugno per costituire la nota Banca di San Pietro.

Il redattore del *Pungolo* ha interrogato in questi giorni il marchese di Sangineto, presidente del locale Circolo cattolico, il banchiere Levi, alcuni alti prelati amici dell'arcivescovo e alcuni personaggi dell'aristocrazia, ed ora pubblica il risultato della sua inchiesta.

Il marchese di Sangineto, che fu mezzo per le sottoscrizioni che fruttarono in Napoli mezzo milione, disse che, avuto il consenso dell'arcivescovo, fu facilissimo, per mezzo dei parroci, raccogliere quella somma, e di più soggiunse che oltre lo spauracchio del possibile equivoco futuro tra la « Banca di San Pietro » e l'« Obolo di San Pietro », la ragione del veto del Papa sta nelle preoccupazioni per le gelosie che la nuova Banca poteva determinare. Per esempio, il comm. Pacelli, del Banco di Roma, per scongiurare l'ostilità di una Commissione di tre sottoscrittori napoletani, dovette recarsi nel gennaio del 1898 a Roma. Uno dei commissari, poi, interrogato dal redattore del *Pungolo*, dichiarò che il Vaticano non avrebbe osteggiato il nuovo istituto bancario qualora ne fossero stati esclusi i prelati, i dignitari, i vescovi, i sacerdoti. Venuta meno così la base al colossale e ardito progetto, il Medugno stesso fu tra i primi a ritirarsi.

La parte più interessante dell'inchiesta è la pubblicazione di un manifesto, firmato da tutti i sottoscrittori, notevole e per la sostanza e anche per la forma. Eccovi il brano più importante, che riguarda lo scopo della Banca: « Il suo scopo è quello di aiutare l'agricoltura, il commercio e gli istituti cattolici di carattere economico; di favorire i rapporti tra gli istituti cattolici di credito fiorenti nell'alta e nella media Italia con quelli delle altre regioni del Centro e del Mezzogiorno, nonchè di promuovere la concentrazione delle forze finanziarie cattoliche delle provincie centrali e meridionali, oggidì disgiunte e inoperose.

« Regolata da rigide norme statutarie e protetta da garanzie già felicemente sperimentate, la Società si propone di ricostituire a favore delle aziende rurali il capitale circolante che le crisi patite hanno quasi completamente distrutto.

« Essa farà prestiti ai proprietari e ai coloni sui prodotti depositati e sulle derrate future, mettendoli in grado di prodigare alle coltivazioni dei frutti tutte le cure e le spese necessarie per ottenere prodotti conformi alle esigenze dei mercati e del consumo, e di vendere con comodo le merci ottenute al miglior prezzo e in tempo utile. Farà prestiti per le coltivazioni e gli ingrassi dei terreni e per le sementi, a norma dell'art. 1958 del Codice civile, e promoverà la trasformazione della coltura estensiva in intensiva, senza trascurare i miglioramenti agricoli, di cui è suscettibile la grande coltura estensiva. Promoverà con tutte le forze l'onesto commercio, provvedendo ad una larga ed efficace esportazione dei prodotti agricoli genuini dell'Italia centrale e meridionale, e tutelando a favore degli importatori il buon fine delle loro operazioni e vigilando la riscossione del prezzo delle loro merci. »

Seguono al manifesto le firme del cardinale Satolli, presidente, e di monsignori, di prelati, d'aristocratici, e c'è anche la firma del duca Della Regina, che rappresenta in Napoli il partito borbonico, del conte Riccardo Pecci, nipote del Papa, dell'inglese monsignor Connel e di una ventina di altri.

Eccovi ora il titolo di un curioso documento ch'è il testo di un Breve del cardinale Vicario, testo che il redattore del *Pungolo* garantisce autentico:

« Visto lo statuto della Società cattolica, denominata « Banca agricola e commerciale di San Pietro in Roma », composto di 12 titoli e 61 articoli, il cui scopo è quello di efficacemente promuovere le esportazioni e le importazioni, di aiutare la piccola e la grande proprietà oggi minacciata di sicura rovina, nonchè d'informare la vita dei soci allo spirito degli eterni dommi della religione; noi, coll'ordinaria nostra potestà, lo approviamo e dichiariamo la Società canonicamente costituita.

« Roma, dal nostro palazzo del Vicariato, li 17 dicembre 1898. »

Il *Pungolo* pubblica inoltre il testo della raccomandazione fatta dallo stesso cardinale Vicario, ed una entusiastica lettera del cardinale Satolli al signor Medugno, in cui, dicendo di condividere perfettamente le di lui vedute finanziarie, scrive: « Ben venga quindi il suo Istituto, ed io mi auguro che, grazie alla capacità e alla rettitudine di cui la S. V. è dotata (e ne ha date prove non dubbie), esso sia per raggiungere l'altezza delle concepite speranze. »

L'on. Balenzano visita i lavori di una ferrovia elettrica.

Ci telegrafano da Gallarate, 7, ore 19,50:

Oggi Balenzano, accompagnato da Niccolini, da De Nobili, dal prefetto di Milano, dai sottoprefetti di Varese e di Gallarate, dal senatore Admuoli, dal direttore generale della Mediterranea, Olivo, visitò l'importante impianto di Tornavento per la produzione dell'energia elettrica per la trazione della ferrovia Milano-Porto Ceresio.

Nel mattino l'on. Balenzano aveva percorso tutta la linea, visitando la sotto-stazione di Bimacchio. A Varese venne offerta al ministro una colazione all'*Hôtel Varese*.

L'on. Balenzano è partito stasera per Meina.

***

Ci telegrafano da Arona, 7, ore 19,10:

Con treno speciale è giunto il ministro Balenzano, accompagnato dal sottosegretario del tesoro, per conoscere de visu lo stato dei lavori sulla linea Arona-Domodossola.

Erano ad attendere l'onorevole ministro dei lavori pubblici il senatore Faraggiana e la Giunta. L'on. Balenzano è ospite dell'on. Faraggiana.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Per lo sciopero di Genova.

Un appello alle Camere del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,35:

L'*Avanti!*, per invito del deputato Cabrini, fa un appello alle Camere di lavoro ed ai Circoli socialisti, perchè svelino le manovre degli ingaggiatori di operai destinati a sostituire gli scioperanti di Genova. L'on. Cabrini telegrafa al giornale che c'è un grande fermento fra quei ferrovieri che sono stati comandati a sostituire i manovratori.

***

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,15:

Il numero dei lavoranti del porto si è assottigliato oggi, a causa dei violentissimi acquazzoni che hanno impedito i lavori. Nondimeno, si lavorò alla scarica di trenta vapori.

A causa del maltempo gli scioperanti non hanno potuto tenere la solita riunione, nè compiere la progettata passeggiata.

Continuano le lagnanze pel pessimo servizio della Mediterranea. Ci sono 300 carri carichi che giacciono allo calate.

36,000 minatori in isciopero nel nord della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16:

Il presidente del Comitato centrale delle miniere della Francia, rispondendo ad una lettera di Cotte, dichiara che è inutile discutere coi delegati degli operai, dal momento che lo sciopero è [illegible] improvvisamente, senza preavviso e senza dire la ragione.

Si ha da Lens che lo sciopero è completo.

Telegrafano da Bourges: La notte scorsa un impiegato delle miniere di Bethune fu costretto a sfilare alla testa degli scioperanti, portando una bandiera rossa. A Noeud-ly-Mines un quarto dei minatori scioperano.

***

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

Come tutti prevedevano, lo sciopero si è nuovamente esteso. Nel Nord e nel passo di Calais vi sono 36,000 scioperanti sopra 47,000 minatori.

I membri del Comitato nazionale dei minatori, rappresentanti di tutti i centri minerari di Francia, si riunirono, nel pomeriggio, alla Borsa del lavoro per esaminare la questione dello sciopero.

La riunione durò dalle 14 alle 17,30. I delegati dichiararono, secondo, che non avevano preso alcuna decisione, onde si riuniranno nuovamente domattina.

Grave situazione a New York

Ci telegrafano da New York, 7, ore 14:

Gli scioperanti dell'Hudson assumono una attitudine minacciosa. Un reggimento ha ricevuto, dal Governo dello Stato di New York, l'ordine di tenersi pronto per reprimere ogni disordine.

La penuria di carbone agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 13,10:

Si cominciano a risentire gli effetti degli scioperi americani. Ieri a Newcastle si vendettero 100,000 tonnellate di carbone, destinate agli Stati Uniti.

Un discorso di Combes

al banchetto annuale del Comitato repubblicano del commercio.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16:

Al banchetto che ebbe luogo ieri sera al Comitato repubblicano, dopo Trouillot parlò Combes. L'oratore dichiarò che egli continuerà la politica di Waldeck-Rousseau nel combattere il nazionalismo e la reazione clericale e nel rivendicare i diritti dei cittadini ottenuti dalla prima rivoluzione.

L'oratore mostrò come la Repubblica si difese, ottenendo l'approvazione di tutti i paesi. Egli afferma nel nome intero del Gabinetto che seguirà il compito fissato dalla dichiarazione ministeriale, appoggiandosi su tutte le frazioni del partito repubblicano. Mercè questo concorso, il Governo spera di evitare lo sciopero generale dei minatori e di riuscire a mantenere la tranquillità all'interno e la pace all'estero.

Combes dichiara che considera la guerra come il più grande dei mali. Constata che dopo il 1870 la Francia si attacca fermamente alla pace. Nessuna Potenza sostenne più di essa la causa della pace, nè si rivolse più di essa all'arbitrato internazionale. Il nazionalismo tentò invano di sedurre la Francia con miraggi di guerre di conquista, ma la Francia respinse sdegnosamente la reazione. Se la Francia è pacifica non è per debolezza: essa possiede un esercito uguale ad ogni altro per valore e per numero di soldati.

« La Francia repubblicana si appassiona per le dottrine civilizzatrici, distogliendo i popoli dalla guerra e dimostrando loro che la prosperità pubblica e la felicità privata risiedono nella fecondità della patria. »

Indi soggiunge: « Godete dunque di questa pace che le nostre relazioni con tutte le Potenze ci permettono di promettere più salda che mai. Il mondo riconobbe la lealtà della nostra politica estera. Così la Repubblica è in possesso di un'alleanza potente, di amicizie preziose ed è circondata dalla stima universale. Essa può dunque affrontare le minacce dei monarchici abbaianti e dei nazionalisti insopportabili! »

Francia e Siam.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16:

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Delcassé ha annunziato d'aver firmato stamane, col ministro del Siam, una convenzione regolante tutte le questioni pendenti fra i due paesi.

I generali boeri a Bruxelles.

Un « meeting » imponente.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 14:

Il *meeting* tenuto ieri sera nella grande sala *Harmonie* riuscì affollatissimo. La folla si alzò in piedi, acclamando all'entrata dei generali boeri.

Dewet ringraziò per l'accoglienza ricevuta e disse che il popolo boero, rassegnato alla volontà di Dio, che gli tolse l'indipendenza, sarà fedele alla sua nuova patria, ma che l'indennità inglese è insufficiente e la miseria dei boeri spaventevole.

L'oratore fece poi appello alla solidarietà e all'umanità del popolo belga.

Delarey disse: « Avendo agito da popolo civile, abbiamo il diritto di fare appello al mondo civile e abbiamo fiducia in lui. »

Botha parlò sui campi di concentrazione. Egli dichiarò che i soccorsi dell'Europa saranno distribuiti senza distinzione di opinioni politiche e religiose.

Il pubblico intervenuto al meeting acclamò gli oratori e cantò l'inno transvaaliano.

L'irreconciliabile Reitz.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 15:

Reitz, l'ex-segretario di Stato del Transvaal, è giunto qui sabato, per stabilirsi in America. Reitz ha dichiarato ieri a un giornalista che tutti i boeri possono restare nel Sud-Africa per prepararsi a riconquistare la loro indipendenza.

Il Giappone aumenta la flotta.

L'interesse del prestito giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 12,30:

Il ministro della marina giapponese avrebbe elaborato il progetto d'aumento della flotta. In esso si stabilisce la costruzione, in 8 anni, di quattro corazzate, sei incrociatori di prima classe. Diverse navi meno importanti corazzate saranno costruite in Inghilterra; gli incrociatori invece si costruiranno parte in Francia e parte in Germania.

Il Giappone eleverà la Legazione di Londra al grado di Ambasciata.

Una Nota comunicata ai giornali dice che l'interesse del prestito giapponese di 50 milioni di yen, che si emetterà oggi a Londra, sarà del 5 0|0. Verrà pagato a semestri dalla « Yokohama Special Bank » nei suoi Uffici londinesi.

Ancora il giudizio lusinghiero sui nostri porti.

Ci telegrafano da Marsiglia, 7, ore 16,30:

Circa l'incidente dell'yacht di Gordon Bennet, direttore del *New York Herald*, il comandante Cappezier, direttore del movimento del porto, dichiara che fu molto amichevolmente ch'egli consigliò al segretario di Gordon di scegliere, per svernarvi, anzichè il porto di Marsiglia, quelli di Genova o di Napoli.

La morte del viceré di Nankin.

Sciangai, 7 (*Stefani*). — Kieu Kunyi, viceré di Nankin, è morto. E' probabile che gli succeda Chang-chi-tong.

CHIACCHIERE PARIGINE

Gli ufficiali italiani secondo uno scrittore francese.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 7, ore 22.

La Casa editrice Félix Juven, di Parigi, porrà quanto prima in vendita un volume di Ernesto Tissot, il brillante autore di *Le monsieur qui passe*, e di altri volumi che ottennero un discreto successo in Francia. Il nuovo libro comprende alcuni studi che il Tissot ha fatto sulla vita degli studenti in Germania, sulla vita degli ufficiali italiani e sulla vita di famiglia in Giappone.

Non vi riferisco la vita studentesca in Germania coi relativi duelli, anche si è già troppo parlato della vita di famiglia del Giappone. Ma, naturalmente, quello che si dice all'estero degli ufficiali italiani solletica vivamente la nostra curiosità, specie quando gli ufficiali non vengono considerati soltanto con criteri tecnici, ma anche un po' come uomini. Perciò ho letto stamane con molto interesse una pagina del nuovo libro, di cui l'*Echo de Paris* ci dà un'anticipata primizia.

« Giungendo in Italia, — dice adunque l'autore, — a Roma o in una borgata, il primo argomento di sorpresa per un novizio agli spettacoli italiani sarà, ne sono certo, l'incontrare ad ogni ora del giorno una innumerevole quantità di ufficiali, d'una pompa di uniformi veramente straordinaria. In realtà, non se ne conta che qualche migliaio, ma sempre in vista, perchè il regolamento vieta loro di lasciare l'uniforme: essi paiono moltiplicarsi. Da prima non si può reprimere un atto di sorpresa per le loro forme plastiche così vantaggiosamente poste in evidenza, le quali fanno pensare più ad attori di opere comiche che ad ufficiali di stato maggiore, e, per dire tutto in una frase, questa chincaglieria di parata si accorda male con le idee moderne della guerra. »

Nonostante queste sue parole, e, bambò parli persino di un cartoccio di ridicolo dell'uniforme italiana, il Tissot riconosce che questa divisa non manca d'un senso marziale ed estetico, ed è anche, per vero dire, un'uniforme splendida e ricca di piume bianche e bronzate, galloni d'argento ed alamari d'oro, ecc., ecc. », ma senza ammettere che la generale l'uniforme francese, per non parlare di quella tedesca, austriaca, russa, ecc., è più ricca e svariata della nostra. Io, però, trovo poi sorprendente che il Tissot soggiunga essere la divisa militare italiana tale da offendere il delicato senso artistico dei francesi. Ma, mio Dio!, che dire dei calzoni rossi dei soldati francesi, un rosso di gambero, che abbacina e sconcerta ad un tempo gli sguardi? E' proprio vero che l'abitudine fa perdere la visione della trave che abbiamo negli occhi, per non lasciarci più scorgere se non il fuscellino che è negli occhi altrui.

Circa il nostro organismo militare, ecco il giudizio del Tissot, giudizio che contiene una gran parte di vero:

« Quanto più studiamo l'esercito italiano, tanto più ci rendiamo conto che le istituzioni che lo reggono sono le più perfette possibili, ma che si pecca nella maniera con cui queste istituzioni vengono poste in applicazione », o come un ufficiale francese disse: « La macchina è ammirabilmente costituita, ma non avendo un motore potente, non funziona bene ».

LA FUGA DELLE "INGENUE"

Non abbiamo quasi più « ingenue » nelle nostre Compagnie drammatiche: qualche maligno potrebbe dire che.... non ne abbiamo mai avute. Non facciamo bisticci di interpretazione e accontentiamoci di notare che il numero di queste leggiadre e simpatiche rappresentanti, in sulla scena, della giovinezza, della poesia, del candore, della timidità, della letizia fanciullesca, della « ingenuità » insomma, se non è esaurito, è diventato così tenue e sottile, da provocare in noi un sentimento di compiacenza quando ci occorre di vederne ancora, ai lumi della ribalta, qualcuna degna veramente del nome e della tradizione.

Dove sono andate? Dove vanno? C'è tanta gioventù che si arrampica quotidianamente sui palcoscenici! e pure essa pare sospinta precipitosamente a superare i confini della propria età, a forzare la linea della propria energia, ad abbandonare la maschera della propria fisonomia. Una volta si era « ingenue » quasi per tutta.... la vita. Non dico che non fosse una.... ingenuità un po' lunga e che finiva per essere talora grottesca. Ma oggi « l'ingenuità » delle nostre attrici è così breve — quando c'è — da sembrare una fase della rapida metamorfosi d'una effimera.

Io mi ricordo, e non ritorno quindi addietro di troppo tempo, io mi ricordo di aver visto una Pierina Giagnoni per dieci anni ancora tenere lo scettro delle « ingenue » sui nostri teatri, dopo averlo già conquistato da quindici, vent'anni prima. Che profumo di grazia birichina e di innocenza, che leggiadria squisita, comica e drammatica in quella piccola persona, in quel volto mobilissimo, in quel corpo flessuoso di donna che aveva conservato tutta l'agilità della fanciulla! Che tesoro di note in quella voce che erompeva dalla gola in un canto di giovanile freschezza, pieno di lagrime di bambina o di rumorosa letizia!

E mi rammento ancora di aver visto per tutto questo tempo de' miei primi ricordi teatrali una Ginevra Pavoni calcare invariabilmente le scene colle vesticciuole corte di fanciulla e con la treccia sulle spalle. Da quanti anni mai vi compariva già in questa giovenile divisa! Da molti, certo, e per molti altri ancora vi comparve, finchè un bel giorno — cioè un brutto giorno — ella abbandonò le scene per la vita privata. E depose allora, a quaranta e più anni, per sempre, le vestine bianche od azzurre di ragazza. Ammettiamo pure che queste fossero eccezioni; ma conveniamo però che in quei tempi il tirocinio di una « ingenua » o di una « prima attrice giovane » anche per le più valenti, era lungo, perseverante, graduato.

Ora le nostre attrici camminano sulla via dei « ruoli » con una velocità di automobile. Alcune si slanciano a dirittura, con un salto, alla meta, superando tutte le fermate tradizionali, consuete, necessarie. Voi vedete prime attrici giovani od ingenue che ieri vi hanno fatto la prima comparsa avanti, ammantarsi oggi degli abiti e degli strascichi, brillare con le scollature delle prime attrici « assolute ». La loro figura è inadatta alla parte da sostenere, la loro voce non può arrivare alle tonalità od alle energie drammatiche indispensabili al « ruolo »; le loro forze educate a mezzo, il loro aspetto costretto ad atteggiamenti, a figure per cui non hanno le necessarie attitudini, si ribellano alle imposizioni della « parte », agli sforzi della volontà che vuole ciò che non può e non deve volere. Ma non importa. C'è il padre che così vuole lanciar la figliuola in sulle « alte vette » dell'arte. C'è il marito che vuol fare il capocomico e desidera che la moglie appena giunta in sulla via da percorrere, gareggi con le « elette » che sono da parecchio tempo arrivate alla meta; c'è, soprattutto, quella benedetta vanità o presunzione che fa parer secoli i mesi di educazione e di tirocinio, e susurra alla piccola, magra, esile « ingenua » o « prima attrice giovane » d'oggi: Avanti, perchè non puoi metterti a paro colla « diva »? perchè non affronti anche tu le *Signore dalle Camelie*, e le *Frou-Frou*, e le *Fernande*, e le *Mogli di Claudio*, e le *Fedore*, e tutte le tragiche sanguinose eroine del mondo scenico? E così la piccola « ingenua » da un giorno all'altro tranquillamente si decide al gran salto. E così sorgono attorno, numerosi, come tanti piccoli steli di piante intisichite, o forzate a fioritura violenta, le « prime attrici assolute » mentre l'« ingenua » minaccia veramente di sparire dalle tavole dei palcoscenici.

***

Voi mi domanderete perchè pensi proprio oggi a tutto ciò. Perchè proprio oggi io vengo a lamentarmi delle ingenue che scompaiono e delle prime attrici che si moltiplicano. Abolizione dei « ruoli » si domandava! ed ecco che l'abolizione pian piano si viene ad attuare nell'esercito dei nostri artisti di teatro. Tutte « prime attrici assolute » dunque; riduzione così ad un ruolo unico. Che si vuole di più naturale e di più semplice?

Ah, signori miei, l'abolizione delle « parti fisse » è una gran bella cosa, ma non va intesa così, ad esclusivo uso e consumo delle vanità personali; nè può imporre mai che un artista faccia ciò che il fisico o il complesso delle doti personali e il temperamento non gli concedono di fare.

Noi avevamo ancora alcuni anni fa, tre queste gentili rappresentanti della giovinezza, parecchio valorose e simpatiche promesse. Tilde Teldi, dopo una breve apparizione, in cui aveva dato saggio, tra le più vive simpatie, della sua grazia e della sua squisita arte, lasciò il teatro per la *famiglia*; Ines Cristina ed Emma Gramatica si gittarono a capo fitto anch'esse nel gorgo ambizioso delle prime parti: frutto immaturo la prima, che ha perduto, nel nuovo ambiente in cui s'è messa, gran parte delle buone qualità che la facevano segno di liete speranze; temperamento particolare la seconda a cui sarebbero stati più convenienti i mezzi toni dell'arte, che non quelli accesi e violenti, vari e contrastanti a cui deve oggi elevarsi.

Ecco perchè lamento oggi su questa « ingenuità perduta », e su quella di Emma Gramatica specialmente. E non per quel complesso di sentimentalismi e di romanticherie arcadiche che può aver in sè e attorno a sè la figura accademica e scolastica di questa « ingenue », ma per il sistema che il [illegible]

di tale scomparsa rappresenta: per questa esagerata e morbosa sollecitudine di salire i gradini della propria scala artistica con la fretta di chi ha paura debba rovinar sotto i suoi piedi.

La novizia che entra nei nostri giorni in una compagnia drammatica, pensa già di afferrare domani il bastone di maresciallo della prima attrice. E tutti i gradi intermedi, tutte le parti attraverso le quali dovrebbe provarsi ed educarsi il suo temperamento di artista, sono trascurate o percorse precipitosamente, finchè non si giunge a fare una drammatica senza non Loris, o non ci si avanza sul palcoscenico nella bianca vestaglia di Margherita Gauthier.

No. Non mi preoccupo tanto per la perdita di un' « ingenuità », espressione, dopo tutto, più o meno scolastica, maschera anch'essa convenzionale d'un interprete, quanto per la disgregazione fatale delle Compagnie di cui è sintomo questa fuga precipitosa per i « ruoli ».

Ripeto, me ne accorgo, un vecchio lamento: dove sono le belle, compatte, ampie Compagnie d'artisti di un tempo? Le famose Compagnie Bellotti Bon? quelle di Cesare Rossi? quelle di Pietriboni o di Maggi? Allora le cose camminavano meglio perchè gli artisti nostri non avevano tanta fretta ed impazienza, tanto disdegno delle parti giovanili e secondarie.

Oggi, usciti a pena dal guscio dell' « ingenuità » che hanno gittato via con sprezzo e con soddisfazione, come maschietti che buttino lontano finalmente le sottanine infantili, i nostri artisti si mettono a fabbricar e a distrugger Compagnie. Le preoccupazioni economiche si aggiungono a quelle dell'arte: il capo-comico distrugge l'attore, o l'attrice; l'ansia e la fatica dell'Amministrazione inorbidano la calma e la serenità necessaria allo studio dell'artista. Ogni anno, per lo meno, è un'edificazione affannosa, ed ogni anno è una dei pari affannosa distruzione. Che volete possa nascere da questo febbrile sminuzzamento di uomini, di cose, di sostanze, di condizioni di vita, di vanità e di speranze? I piccini imitano il malo esempio dei grandi: i giovani non possono attendere il momento per buttar giù i maturi ed i vecchi. Vogliono anch'essi le grandi interpretazioni, le « parti » di dominanti, vogliono anch'essi atteggiarsi ad astri solitari, circondati da costellazioni da cui non ricevano abbaglio. E le nostre Compagnie diventano altrettante Società di pigmei, che non vogliono essere — o non si accorgono di diventare ridicoli. E quando vi è qualcuno che vorrebbe loro far capire l'errore pel bene dell'arte e proprio, essi si stringono nelle spalle, convengono, fors'anche, nella verità del rimprovero, ma poi via, nella corsa frettolosa, perdendo ogni coscienza ed ogni bellezza d'arte, sfigurati nell'aspetto, come altrettanti furibondi « chauffeurs » nella loro diabolica fuga.

Domenico Lanza.

Il delitto di Bologna.

Hai [illegible] Tullio Murri?

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 21,50:

E' continuato stamane l'esame dei documenti ancora sequestrati. Il giudice istruttore si intrattenne per due ore col tenente medico che visitò il braccio ferito di Tullio Murri. Poi interrogò Vettorio Maj, corrispondente dell'*Italia del Popolo*, sul noto affare del villino di San Lazzaro. Alle ore 17 il procuratore generale Barsocano, il giudice Stanzani e il cancelliere Landuzzi si recarono alle carceri per procedere ad un'inchiesta circa la lettera scritta dalla Bonmartini. Altre lettere di altre detenute sono venute in possesso delle Autorità.

I risultati degli ultimi interrogatori sarebbero questi. La Teodolinda e la Bonetti persistono nell'assoluta negativa, escludendo il mandato e ogni partecipazione diretta od indiretta nel delitto. Tullio Murri e il Naldi mantengono le loro versioni precedenti. Il primo nega la compartecipazione del dottore, ma questi sostiene che assistette alla preparazione del delitto.

Telegrafano da Porto San Giorgio che è stato sequestrato colà un baule indirizzato a Tullio Murri. Si crede che sia quel baule misterioso che conterrebbe gli abiti insanguinati.

Iersattina giunsero a Sant'Elpidio al Mare il prof. Murri con la moglie, l'avv. Riccardo e Felicina Antonelli, nonchè il servitore Vecchi. Saliti in vettura, si recarono tutti a Rapagnano.

La crisi comunale a Como.

Ci telefonano da Como, 7, ore 23,45:

Oggi si è radunato il Consiglio comunale, senza però poter procedere all'elezione del sindaco, non avendo voluto nessun partito assumere la responsabilità del potere. Verrà quindi il commissario regio e si faranno le elezioni generali.

La crisi comunale di Novi.

Ci telegrafano da Novi, 7, ore 22,10:

La crisi comunale è risolta. La Giunta e il sindaco hanno ritirate le loro dimissioni.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

Ci telegrafano da Washington, 7, ore 14:

Roosevelt ha deciso di nominare White, ch'è attualmente ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, all'Ambasciata di Roma.

La nomina però non si farà probabilmente avanti la primavera prossima.

I disordini in Macedonia.

Dichiarazioni ufficiose turche.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 7, ore 13:

Qui si dichiara che le notizie dei giornali relative ai moti di Macedonia sono in massima parte esagerate. La situazione dei tre vilajets macedoni è peggiorata, ma le asserzioni dei giornali sono troppo pessimiste.

I disordini raggiunsero il punto culminante, ma diminuiranno subito in seguito alla stagione avanzata.

Onoranze a Zola in Ispagna.

Ci telegrafano da Valenza, 7, ore 17:

Ieri sera, nel teatro Vizcarro, vi fu una riunione organizzata in onore di Zola, il cui busto in marmo fu posto sul palcoscenico. La sala era gremita di pubblico, fra cui la colonia francese, una Commissione universitaria, consiglieri municipali, ecc. Si emisero molti evviva in onore di Zola e della Francia. I discorsi dei co-

[illegible] Soriano e Blasco-Ibanez furono molto applauditi. Blasco-Ibanez rievocò l'opera di Zola e la influenza benefica avuta sulla umanità.

Pellegrini italiani a Gerusalemme.

La *Stefani* ci comunica da Gerusalemme, 7:

Il pellegrinaggio lombardo, capitanato dal cardinale Ferrari, colla bandiera italiana in testa, è qui giunto. Fu ricevuto dal console d'Italia, Carletti, che presentò al Ferrari le Autorità civili e militari e i dragomanni dei Consolati, mentre le Musiche suonavano l'Inno reale, e al cardinale rendevano gli onori dovutigli, come a Principe del sangue.

Il cardinale, in carrozza col console d'Italia, e i pellegrini, si recarono alla chiesa del Santo Sepolcro, dove si trovavano tutti i consoli cattolici. Il custode di Terrasanta e il cardinale pronunciarono discorsi di circostanza.

Il governatore visitò poi il cardinale.

Nel giornalismo parigino.

Screzi fra i direttori del « Matin ».

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21:

La *Presse* di questa sera pubblica le seguenti informazioni, di cui non ci è però ancora potuto accertare la verità, e che, ad ogni modo, per il loro carattere intimo, verranno probabilmente smentite, quando anche siano vere.

Dice adunque la *Presse* che grandi screzi sarebbero nati fra i due direttori del *Matin*, i quali si sarebbero infine accordati per rimettere la direzione del giornale a Martin. Uno dei direttori avrebbe l'intenzione di cedere più tardi il giornale a Méline, il quale conta naturalmente di far ritorno alla politica attiva, ed ha dietro di sè i coltivatori di barbabietole del nord, danneggiati dalla crisi attuale.

E' da notare che, fra tanti giornali parigini, non ve ne sono che due ministeriali, e cioè il *Matin* e il *Petit Parisien*, oltre alla *Petite République*, che è ministeriale soltanto sino ad un certo punto, perchè socialista. Gli altri giornali ministeriali, come il *Radical*, il *Rappel*, il *Siècle*, ecc., sono pressochè clandestini. E' quindi probabile che i ministeriali facciano ogni sforzo per impedire che il *Matin* passi all'opposizione.

180 scosse di terremoto!

New York, 7 (*Stefani*). — Il governatore dell'Isola Guam, alle Filippine, annunzia che il terremoto ha cagionato grandi danni all'isola il 22 settembre.

***

Ci telegrafano da New York, 7, ore 10:

Si ha da Manilla che 180 scosse di terremoto si sono avvertite il 25 settembre nell'isola di Guam. Le caserme ed altri fabbricati furono distrutti. Due indigeni sono morti.

Navigazione.

Montevideo, 7 (*Stefani*). — E' giunto l'*Orione*.
Bombay, 7 (*Stefani*). — E' giunto il *Rubattino*.
Hong-Kong, 7 (*Stefani*). — E' giunto il *Capri*.

Dimostrazioni croate in Dalmazia

Il centenario di Tommaseo.

Ci scrivono da Trieste, 6:

Giungono da Zara notizie di nuove dimostrazioni ostili agli italiani. Un gruppo di studenti croati, arrivati col piroscafo da Spalato e Sebenico e diretti a Fiume e Zagabria, durante la breve sosta che fa il piroscafo al molo di Zara insultarono quella cittadinanza con le grida di: *Morte agli italiani*.

La folla voleva invadere il piroscafo e dare una buona lezione a quegli energumeni, ma il capitano prudentemente levò il ponte, mentre i gendarmi formarono un cordone e sgombrarono il molo.

Il fermento nella cittadinanza è assai vivo, tanto più che queste provocazioni avvengono di frequente.

In quanto alla commemorazione del centenario di Tommaseo non se ne farà nulla. Il Municipio croato di Sebenico, patria dell'illustre italiano, non permetterà neppure il collocamento di corone sui gradini del monumento, opera dello Ximenes, e lo farà chiudere da uno steccato.

Sono cose che non paiono credibili.

La vita che si vive

Una giovane governante francese comparve pochi giorni fa dinanzi ai magistrati viennesi per rispondere di furto domestico in danno dei suoi padroni.

L'imputata confessò la sua colpa, scusandosi dicendo che era stata trascinata al furto dal desiderio di poter sposare un giovane con cui già da parecchi mesi aveva intessuto un piccolo romanzo sentimentale. Alle pagine del piccolo romanzetto non mancava più che la legatura del sindaco e la profusione del parroco; ma per poter ottenere l'una cosa e l'altra le occorreva per lo meno una decina di biglietti da mille.

Era la tariffa minima imposta dal giovane innamorato.

Le ferrovie ci hanno ormai portati lontano dai tempi in cui gli amanti si accontentavano di un cuore e di una capanna.

Il bocchino del sentimento era allora sufficiente ai loro bisogni quotidiani.

Oggidì invece non si accontentano più di questo cibo semplice e frugale. Vogliono delle buone bistecche; in quanto al cuore lo lasciano volentieri ai merli, che ne sono tanto ghiotti!

Ritorniamo alla giovane governante francese. Un giorno dunque, in cui più acuto sentiva il desiderio di salire alle beatitudini della vita coniugale, ella si trovò dinanzi alla cassaforte del suo padrone. Essa era aperta.

Trascinata da un demone irresistibile, si avvicinò; vide nel fondo un pacco di biglietti che le sorridevano. Era la felicità che le si offriva. Allungò la mano e la prese.

Due ore dopo era in carcere.

Da governante era diventata governata!

La confessione fu inaffiata da abbondanti lacrime, che commossero vivamente il pubblico, i magistrati e lo stesso rappresentante dell'accusa.

L'anima degli uomini è una spugna che s'ingrossa facilmente alle lacrime delle donne.

La giovane ladra per l'amore fu condannata al minimo della pena.

Appena pronunziata la sentenza, un giovane signore, il quale aveva silenziosamente assistito al dibattimento, si presentò al presidente, pregandolo di volergli permettere di domandare alla signorina se al termine della pena avrebbe voluto diventare sua moglie.

Il presidente fece tosto chiamare la signorina nel suo gabinetto e le presentò il suo nuovo aspirante, che è l'industriale signor Gablenz.

Mezz'ora dopo la condannata rientrò in carcere a incominciare i suoi due mesi di pena.

E' appunto il tempo minimo che le occorre per prepararsi il corredo di nozze!

Tutto sta bene, perchè però l'avventura non serva di buon esempio. Se le altre ragazze si mettessero in mente che le vie più spiccie per arrivare al matrimonio sono le vie correzionali, la bilancia della giustizia non avrebbe più un'ora di riposo all'anno.

***

La penultima.

Stupidini, che è calvo, ha una burrascosa scena con la moglie.

— Tu finirai per farmi girare la testa.

— Infatti non si capisce più se hai la fronte davanti o di dietro.

***

L'ultima.

— Signora, ho lasciato adesso vostro marito.

— Felice lei che ha potuto lasciarlo!

Io per tutti.

Uno che vuole morire.

Ci telegrafano da Livorno, 7, ore 20,25:

Luigi Gennai, calzolaio, nel pomeriggio di quest'oggi si è recato al Camposanto, presso la tomba di sua figlia Giovannetta, mortagli recentemente, e s'inferse sedici coltellate alla regione epigastrica. Il suo stato è gravissimo; nonostante si spera di salvarlo. Egli dichiarò che la causa del suicidio è la nausea che prova della vita, e promise di voler ripetere l'atto disperato se le cure mediche lo traessero di pericolo.

REATI E PENE

Il processo Casale.

L'avvocato Agrelli abbandona la difesa.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 14,10:

L'udienza d'oggi fu preceduta da una riunione di avvocati, i quali discussero sopra la riprensione vivace fatta dal presidente all'avvocato Agrelli; in essa si stabilì la linea di condotta da serbare stamane.

Quando fu aperta l'udienza, l'imputato Gravina, del quale l'avv. Agrelli era difensore, consegnò al presidente una lettera del suo avvocato, il quale diceva che, offeso dalle parole del presidente, rinunziava alla difesa, rimettendosi, per un giudizio sulla sua condotta, alla rappresentanza legale della classe.

Il *presidente* allora interpellò tutti gli avvocati perchè assumessero la difesa; ma essi si rifiutarono.

L'avv. *Spirito* disse che non voleva entrare in merito al fatto. Se l'avv. Agrelli si sentiva offeso, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati avrebbe giudicato, ma intanto i suoi colleghi non possono aggiungere un'altra offesa.

Il Pubblico Ministero domanda che al posto dell'avv. Agrelli si nomini un avvocato d'ufficio all'imputato.

L'imputato Gravina dice d'aver solo fiducia nell'avv. Agrelli, che perciò lo accetterebbe come avvocato d'ufficio; in caso ciò non possa avvenire, domanda un termine per scegliersi un altro difensore di fiducia.

Il Tribunale allora, salvo a provvedere per l'abbandono da parte dell'avv. Agrelli del suo posto di difensore, nomina, in via provvisoria, patrocinanti ufficiali gli avvocati Tortora, Braida e Lombardi, e rinvia l'udienza a venerdì.

Il processo Cassibile

avanti il Tribunale di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 7, ore 20:

Oggi è cominciato il processo contro la marchesa di Cassibile e compagni. Il dibattimento ha luogo nell'aula della Corte d'Assise, essendo troppo ristretta quella del Tribunale.

Appena aperti i battenti, una grande folla invade immediatamente il vasto ambiente.

Gli imputati siedono su due scanni, collocati al posto dove siedeva il pubblico. I banchi dei giurati sono stati sostituiti dai tavoli per la stampa.

Tra i difensori si notano Carlo Altobelli, Enrico Ferri, Manfredi e Lodovico Fulci, Demetrio Feipopi.

I testimoni sono 164, e si crede che il processo durerà un paio di mesi.

Appena aperta l'udienza cominciano subito alcuni piccoli incidenti, sollevati dall'avv. Fulci, che il Tribunale respinge. Il Ferri solleva l'incompetenza del Tribunale e chiede il rinvio dei giudicabili alle Assise. Il Tribunale però respinge l'incidente Ferri, e comincia quindi l'interrogatorio. Viene subito inteso la vedova Fronte, che fa dichiarazioni di nessun conto, e poi si toglie l'udienza.

I grandi odii nei piccoli paesi.

(Corte d'Appello di Torino — 6-7 ottobre).

Il sindaco del piccolo Comune di Mocchie aveva, con l'assessore Croce, fatto promotore nel Consiglio comunale di una proposta che tendeva al licenziamento del segretario comunale Maffiodo Emilio. Il licenziamento venne deliberato, e la deliberazione presa notificata al segretario. Sembra che una delle principali ragioni che determinarono quei provvedimento contro il Maffiodo consistesse nel desiderio di sostituirlo con il notaio Capra Francesco, che aveva fatto pressioni in suo favore.

Il segretario licenziato non si mostrò pago di quella deliberazione, e, servendosi dei mezzi che la legge concede, ricorse alla Giunta provinciale amministrativa, denunziando l'illegalità di quel provvedimento, che, oltre ad essere odioso, gli arrecava dei danno.

Nel frattempo però, in forza di quel ricorso, continuò nelle sue mansioni, in attesa della revoca o, in peggiore ipotesi, della conferma del licenziamento.

Il sindaco e l'assessore, troppo desiderosi di dar seguito a quella deliberazione, intimarono al Maffiodo di cessare dalle sue funzioni, minacciandolo anche, in caso rifiutasse, di ricorrere all'intervento dell'Autorità, che, sia detto tra parentesi, interpellata, dichiarò non se ne sarebbe immischiata.

Anche dinanzi a questo ostacolo non si infranse l'ostinazione del sindaco, il quale, ricordando che il suo assessore Croce era anche fabbro-ferraio, istigato a tanta energia dal Capra, fece sostituire con altra la serratura della segreteria comunale; cosicchè il Maffiodo si vide inibita l'entrata nel suo ufficio. Allora egli, pure avendo ricorso all'Autorità, che s'incaricò di far sapere al bellicoso sindaco non poter ciò fare prima del responso della Giunta provinciale, trovandosi disarmato di fronte ai suoi avversari, denunciò il sindaco Allaria, l'assessore Croce ed il notaio Capra per abuso di autorità.

Il Tribunale, con sua sentenza 25 febbraio di quest'anno, li aveva condannati, ciascuno alla pena della detenzione per un mese.

La Corte, dinanzi a cui fu portata la causa d'appello, dopo vivissima e lunga discussione che occupò tutta l'udienza di ieri e quella d'oggi, confermò la sentenza dei primi giudici.

Presidente: cav. Savio; P. M.: cav. Frola; Parte civile: avv. Enrico Cavaglià ed Ernesto Napoli di Susa, procuratore Amprino; Difesa: avv. on. Tommaso Villa, on. Pizzano, Rastelli, Gorrono e Bracale; Cancelliere: Bona.

Il pietosissimo caso di un segretario comunale

imputato di appropriazione, truffa e falso.

(Tribunale penale di Novara).

Ci scrivono da Novara, 7:

Stamane è incominciato al nostro Tribunale il processo contro certo Negrini Pietro, segretario comunale di Bogogno (Novara), imputato di appropriazione indebita a senso degli articoli 419 e 79, truffa e falso, per avere emessi mandati illegali, cambiate diverse cifre, devoluto a suo vantaggio diverse somme che dovevano invece entrare nell'erario comunale.

Il presidente, riferendosi all'interrogatorio dell'imputato ed alla sua prima deposizione davanti al pretore di Borgomanero, stabilisce che il Negrini percepiva come stipendio L. 150 annue!, colle quali doveva provvedere al mantenimento suo e della famiglia, all'alloggio, al vestiario, ecc.!

Questa constatazione desta un profondo senso di pietà nel numeroso pubblico presente e nei giudici stessi, tanto più che sfogliando gli atti processuali risulterebbe che le appropriazioni e le truffe, che daterebbero da molti anni, porterebbero un danno al Comune di circa 70 lire annue.

L'imputato a sua discolpa asserisce che certe operazioni per cui è accusato erano tollerate dallo stesso Consiglio, il quale capiva bene che in qualche modo doveva il Negrini provvedere alle necessità più urgenti e nutrirsi almeno di pane.

Dopo l'audizione di qualche testimonio, il P. M. avv. Armientano, pur sentendo pietà per l'imputato, non può non chiedere una condanna, essendo stata la legge offesa, e chiede diciotto mesi e 150 lire di multa.

Dopo le difese, il Tribunale si ritira, e rientra poco dopo, pronunciando sentenza con cui assolve il Negrini dall'imputazione di appropriazione indebita e falso, e lo si condanna a quattro mesi di reclusione e venticinque giorni per l'imputazione di truffa.

SPORT

IPPICA.

I fantini americani.

Ingaggi a prezzo d'oro — Il re dei jockeys.

Di questi giorni si parla molto nel mondo ippico dei jockeys americani. Maestri insuperabili nella loro arte, questi cavalieri d'oltre Atlantico sono i più ricchi della loro classe. In poco tempo hanno soppiantato ai nostri proprietari di scuderie, i quali vanno a gara per averli alla propria dipendenza.

La posizione in sella dell'americano è assai diversa da quella del classico jockey inglese. Gli americani tengono il ginocchio assai piegato in avanti; all'incontro gli inglesi hanno le gambe distese; mentre questi ultimi tengono il corpo diritto, quelli lo piegano e tengono le redini assai corte. La loro posizione è assai criticata dal punto di vista estetico. Ma il jockey americano non pretende fare dell'equitazione artistica; egli fa della velocità..... ed è con la velocità che si vincono le corse. Il primo americano che venne in Europa fu Tod Sloan, dopo di lui altri fantini del suo paese passarono l'Atlantico. Così Rigby, Reiff, Henry, Thorpe.

La scuola americana è la preferita ormai in tutti i paesi d'Europa.

Non solo in Francia, ma anche in Russia ed in Austria i fantini americani vanno trionfando.

Il Reiff non ha che 20 anni, ed è stato di recenti giorni ingaggiato per 75,000 franchi all'anno; Milton Henry ha 23 anni, ed è stato pur lui ingaggiato per tale somma.

Il Reiff ha montato quest'anno più di 400 volte, ed ha guadagnato più di 100 corse. Il suo guadagno ammonta a 300,000 franchi.

Dopo Reiff e Henry abbiamo Rigby, ingaggiato da Ephrussi e Thorpe, appartenente alla Scuderia D'Harcourt, che percepiscono stipendi assai elevati.

Gli inglesi non hanno ancora le pretese degli americani. Il giovane jockey inglese che ha il migliore stipendio è George Stern (fr. 35,000), che appartiene alla Scuderia dei signori Edmond e Camille Blanc.

Anche G. Stern, come i suoi colleghi A. Carter e Ch. Childs, ha adottato in parte il metodo di monta degli americani.

In Russia 50,000 franchi sono assegnati ai più famosi fantini. I signori H. de Block e de Lazareff pagano tale somma ai jockeys Mitchell e Piggott; 50,000 franchi esige Morgan da de Grabowsky, e Hamilton 35,000 dal principe de Lubomirsky.

Tutti questi jockeys sono americani, come Taral, Van Dusen, Dravigman, che figurano nel turf austro-ungarico. Il primo percepisce dai signori barone Uchtritz e de Fechy fr. 50,000; il secondo e il terzo dai 25,000 ai 30,000 fr. da de Blaskowics e dal barone Springer.

Da qualcuno si griderà: Follia! Ciò però non influirà sull'Amministrazione di quelle Scuderie che hanno ingaggiati i suddetti fantini. Nel 1903 Reiff guadagnerà ancor più del 1902, e il suo proprietario, cui sta a cuore fargli montare i propri cavalli, gli aumenterà ancora lo stipendio. Si griderà allora maggiormente: Follia! Follia! Ma un grande artista non è mai troppo caro quando assicura la vittoria! Tale è il Reiff, e tale lo considera il suo padrone, sig. Ed. Blanc.

V. S.

GINNASTICA.

Corso magistrale di educazione fisica

La terza giornata.

Fanno le conferenze e le discussioni, succede con maggiore intensità il corso pratico degli esercizi.

Ieri, mattina il maestro Scharf, venuto da Krefeld, dopo aver insegnato alcuni giuochi tedeschi, condusse le squadre maschili al campo dei giuochi ed insegnò alcuni giuochi più difficili. Il *cricket*, che ora è tanto in voga nella razza anglo-sassone, è un giuoco di sport che non si presta molto per le scuole, essendo limitato il numero delle persone che possono prendervi parte. Nella Germania si modificò e si ridusse questo esercizio ad uso delle scuole. Il maestro Scharf lo insegnò con grande successo. E' un giuoco di destrezza e di agilità, che fu appreso con grande soddisfazione dei maestri, e che certo vedremo diffondersi nelle nostre scuole.

Tutti gli esercizi della palla, che erano noti in Italia, furono da noi tanto trascurati, che ora, ritornando con altre forme, sembrano cose nuove. Anche ieri l'altro un giuoco colla corda in mezzo al giuoco, insegnato dal signor Scharf, fu appreso con grande piacere.

Ieri, nel pomeriggio, il Campo dei giuochi della nostra città presentava un colpo d'occhio indescrivibile. Erano convenute nel Campo, in mezzo agli allievi maestri, tutte le signorine inscritte al corso. Alcune, giunte fra noi dalle provincie più lontane, brillavano per la loro bellezza e per l'agilità e la grazia colle quali giocavano sotto i raggi dorati del sole, in una bella giornata d'autunno.

Il maestro Scharf fu instancabile. Dopo aver fatto nel pomeriggio degli esercizi eleganti colle clave, intorno alle quali scrisse un libro, fece vedere come si lancia il disco, non facendolo rotare, come abbiamo sempre fatto in Italia, ma lanciandolo colle regole dell'arte greca, secondo il modello che ci ha tramandato l'antichità col discobolo di Mirone.

Dopo faticosi esercizi colle squadre maschili, insegnò parecchi giuochi alle squadre femminili.

Il dott. Mosso, direttore tecnico del corso magistrale, aveva preso altre squadre femminili, esercitandole in altri giuochi.

Lo spettacolo che davano queste squadre era nuovo per la nostra città. Non mai si erano vedute tante gentili fanciulle correre con tanta grazia, giocando la palla, nel nostro Campo dei giuochi.

La gioventù delle nostre scuole non fa ginnastica, per quanto questo insegnamento sia obbligatorio per legge. Esso è trascurato perchè i presidi dei licei, degli istituti tecnici e dei ginnasi non se ne occupano. In Italia l'educazione fisica è coltivata solo nelle scuole elementari.

Dopo gli esercizi che abbiamo veduto svolgersi, tutti sono convinti che dobbiamo imitare la Germania, e introdurre nelle scuole quella parte importante di giuochi e di sport che risulta essere realmente pratica ed efficace. Si rimedierà così al grave inconveniente deplorato dal prof. Mosso nella sua conferenza, dove mostrò coi dati statistici presi sui coscritti che gli studenti sono più deboli dei barbieri e dei sarti, avendo il minimo della circonferenza toracica.

AEREONAUTICA.

Il pallone dirigibile di Bradsky.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 0,15:

Il pallone dirigibile di Bradsky si eleverà probabilmente dal parco di Vaugirard oggi, alle ore 16. L'inventore Bradsky sarà accompagnato da Paolo Morin, che contribuì in gran parte all'invenzione. Le prime esperienze furono ritardate in causa di importanti modificazioni recate nel sistema di sospensione, collegando il pallone colla macchina. L'involucro ricevette ieri nella serata gli ultimi metri cubi di idrogeno; la forza ascensionale del gas è di 1140 grammi.

Il tempo è oggi freddo, ma bello e sereno.

CORRIERE AGRARIO

Confezione del vino di uve americane.

Il gran difetto che si rimprovera alle uve americane è quello di dare un vino di sapore volpino (*foxy*), disgustoso e ripugnante. Giova quindi cercare il modo di eliminarlo durante la fermentazione, tanto più che certi vitigni, come il Clinton, sono suscettibili di dare un vino sufficientemente alcoolico e serbevole. Ciò si ottiene facendo fermentare il mosto di uve americane, da cui si siano prima separati i graspi, con vinacce di uve nostrali. La riuscita sarà tanto migliore quanto più presto il mosto di uva americana è stato diviso dai graspi e messo a fermentare con le vinacce delle nostre uve, e quanto meno queste sono state esaurite dalla fermentazione precedente.

Buoni risultati si ottengono pure mettendo il vino ottenuto dalla fermentazione delle uve americane a contatto di vinacce dei nostri mosti, purchè avvenga un po' di fermentazione.

Ringiovanimento dei vini vecchi colla rifermentazione.

Chi avesse vini vecchi o scadenti, deboli di colore o di acidità, potrebbe approfittare della vendemmia per restituire ai medesimi il brio, la limpidezza e la freschezza di sapore che hanno perduto.

Perciò non occorre, come taluni erroneamente fanno, mescolare il vino vecchio col nuovo, perchè molto probabilmente si formerebbe una bevanda che, senza avere i pregi desiderati del vino nuovo, conserverebbe ancora, in tutto od in parte, i difetti del vino vecchio; bisogna far fermentare novamente il vino che si desidera di correggere sopra vinacce fresche di buone uve. Le vinacce conservano sempre un po' di zucchero se la fermentazione non è stata molto prolungata, e tanto basta perchè questa continui e riprenda col vino aggiunto, il quale, acquistando un po' di tannino, arricchendosi di acidità e di alcool, si trasformerà sensibilmente, diventando più robusto e più brillante di colore.

L'operazione riuscirà più facilmente con vinacce fresche e non torchiate, ma anche quando si avessero vinacce che hanno soggiornato a lungo nel mosto, o che vennero torchiate, si può avvivare e determinare una buona fermentazione con l'aggiunta di circa un chilogramma di zucchero più per ogni ettolitro.

Un mastice che occorre in cantina.

E' quello che serve per chiudere le fessure delle doghe delle botti, i fori praticati per spillare il vino, ecc. Esso si può preparare mediante la seguente ricetta: Strutto grammi 50, cera 30, sego 40. Si fanno liquefare i tre prodotti, si lascia raffreddare, indi, si aggiunge della cenere stacciata per rendere il mastice più maneggiabile.

Rusticus.

Quattromilasettecento lire involate ad un negoziante d'uve.

Ci scrivono da Novara, 7:

Da Susa giunge notizia di un grave e audace furto di cui è stato vittima un negoziante di uve.

Certo De Mauri G., presidente, si era recato di questi giorni ad Alba per un grosso acquisto di uva. Colà prese alloggio nell'*Albergo Reale*. Egli aveva nel portafoglio L. 4700 e varie carte, nonchè orologio e catena d'oro. La mattina seguente il signor De Mauri, con somma e sgradita sorpresa, trovò che denari e valori erano spariti.

Avvertita subito l'Autorità, questa si diede a solerte indagini, senza riuscire a scoprire traccia alcuna.

Il ladro si era insinuato di contrabbando nella camera del signor De Mauri, e vi aveva fatto bottino!

Una furiosa grandinata nel Canavese

Ci scrivono da Ivrea, 7:

Ieri sera, verso le ore 12, dopo un breve rumoreggiare di tuono e scoppio di fulmine, cadde sulla nostra città una fitta e furiosa gragnuola, che in pochi minuti coperse le strade, rendendole bianche come per neve.

Fortunatamente in questo territorio i raccolti sono quasi tutti ultimati, cosicchè non se ebbero a risentire gravi danni.

In parecchi Comuni del Canavese però, come Meugliano, Alice Superiore, Lessolo, Fiorano, Baio, ecc., in alcuni dei quali era appena incominciata la raccolta delle castagne e in altri non era ancora ultimata la vendemmia, la grandine cadde molto più abbondante, recando danni gravissimi.

In alcune località del Comune di Meugliano la gragnuola misurava l'altezza di mezzo metro, e stamane la collina di Brosso appariva ancora in parte coperta di un alto strato dell'elemento devastatore. Sulle vicine montagne cadde altissima la neve.

Da tempo lontanissimo non si ricorda una grandinata tanto abbondante in stagione così avanzata.

La Iª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 7 ottobre.

Entrate a pagamento 1643; abbonati 1340; espositori 1393. Totale 4576.

***

Oggi, mercoledì, la Musica del 5bis fanteria suonerà alle ore 17 sul Viale dei Sospiri (*Ristorante Russo*).

La lotteria « Pro Sicilia ».

La festa che per iniziativa dell'Associazione della stampa subalpina venne organizzata all'Esposizione, col concorso dei Comitati e di molti espositori in favore dei danneggiati siciliani avrà luogo assai probabilmente domenica prossima.

Già sin d'ora sono numerosissimi i premi offerti in gara spontanea non solo dagli espositori, ma da molti negozianti della città, e tutti saranno distribuiti fra coloro che doneranno un pensiero di solidarietà civile e fraterna guiderà all'Esposizione.

Una Commissione di volonterosi ha cominciato ieri a passare in rassegna gli espositori e i negozianti di Torino per raccogliere i doni che dovranno darsi in premio nella grande lotteria.

Registriamo a titolo d'onore i nomi dei generosi espositori che già concessero doni di varia natura e di vario valore per la lotteria.

V. Leonardi e C.; La Maison Moderne; Pagliacco Giuseppe; Barabia; Genero G., Torino; Girard Carlo; Tiffany; David Nash per la Ditta Gorham; Naturale Carlo (*Ristorante Russo*); Bolli Filippo (*Acquarium*); Lauro Agostino (palazzina); Lucchino Teresa; Simone Austriaca; Martano Dualacino; Barriera Paolo (Viticola); Bataro Francesco; Coppi Francesco; Colomba per D. Gallino; Macario Carlo e figli; Ravagnolo Carlo; De Leon Maurizio; Signora Ravah; Reiseri Rinaldo; Silombra fratelli; Palma per signor Genero; Gelantini; Cagno Felice; Marchino e C.; Chiapetti Luigi; Gandolfo e Pavesio; Bosco Filippo (*Tabagie*); Gerelli Serafino (*Ristorante San Giorgio*); Molinari Francesco (*Ristorante Internazionale*); Caccioli Giuseppe (*Ristorante Operaio*); Salviati-Jesurum; Bagatti e C.; Pepino Domenico (*Gelateria*); Honig Guglielmo; Desiombre Amedeo; Bazzone Ungherese; Pastore Ferdinando; Mirbeck Teresa; Derrick (Sezione francese); Società Ceramica Caponata; Costantini; Garbaccio A.; Costa Madre (*Cinematografo*); Grasseno e Musprano (*Ristorante Moderno*); Benedetto Brunengildo; Bosio e Caratsch; Taimone Michele; Boella e Perrone; Tognocco e Giglio-Tos (Sezione giapponese); Giovannetti Pietro; Barry Achille; Cocchi Giuseppe; Bardelli Enrico; Lelli fratelli; Aschino Giovanni e signor Genero per le Sezioni di Germania, Boemia, Inghilterra, America e Francia.

Vercelli e il Sempione.

Ci scrivono da Vercelli, 7:

La Federazione industriale e commerciale di Vercelli, che nell'interesse della città ha preso in seria considerazione il problema ferroviario in merito all'apertura di nuovi sbocchi, nominava nello scorso settembre una Commissione con l'incarico di studiare attentamente il progetto e prendere gli opportuni provvedimenti. La Commissione risulta composta dei signori Gemiliardi ing. Ernesto, Giorgi [illegible] Emilio, Lombardi cav. Felice, Rayneldi ing. Tesso e Tedeschi Giacobbe, inscritti tutti alla Federazione; vennero poi eletti, estranei alla Federazione, gli ingegneri Romeo Boccaccio, Giuseppe Lebiti e Francesco Vallia.

In un'adunanza recentemente tenutasi si stabilì, dopo un maturo esame della questione, di attenersi per ora al concetto di raccordare Vercelli col Sempione facendo capo a Gattinara, interessando così anche in parte il traffico delle provincie di Novara, Alessandria e Genova.

I tre tecnici sunnominati hanno incarico di studiare l'importante progetto e di riferire in merito.

Alessandria pei danneggiati della Sicilia.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

La Deputazione provinciale deliberava di concorrere colla somma di lire seicento a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Sicilia.

Anche la Giunta municipale, nell'ultima sua seduta, votava un sussidio di lire cinquecento per lo stesso oggetto.

Per venire in soccorso ai danneggiati di Sicilia molto probabilmente avrà luogo questo prima una passeggiata di beneficenza.

Arti e Scienze

MARICCA

Scene in un atto di Marco Falgheri su libretto di C. A. Blengini.

(Teatro Vittorio Emanuele — 7 ottobre).

Ad ore 20,50 di ieri, dinanzi a pubblico scarso, il maestro Fraite attaccava il breve preludio; e la pagina orchestrale, a cui avantaggia sta la frase volgarissima del duetto d'amore, procurava due chiamate al Falgheri.

Passa quindi tra silenzio il coro « Splendi, o gaio sol » che, sebbene condotto sulla sobrietà falsariga mascagnana, è tuttavia superiore al preludio. Ed il duetto fra *Luisa* e *Maricca* si svolge anch'esso in placida quiete, malgrado la volgarità profusa nella frase « Lo veggo nel pericolo » e la puerilità dolorosa d'un movimento d'orchestra, che vorrebbe arieggiare alla commedia musicale.

In compenso un applauso nutrito scoppia alla *romanza* « L'ape gira » detta da *Maricca* (Gabbi) con fine intuito d'arte. Nuove chiamate al Falgheri, nuove approvazioni, nuova quiete.

E questo solo cela i caldi entusiasmi — perchè tali apparivano le manifestazioni del pubblico sereno — dopo l'intermezzo, con evocazioni dell'autore al proscenio, finchè, alla chiusa, per tre volte il Falgheri è ancora voluto alla ribalta, ove lo seguono gli artisti, il maestro Fraite e persino il librettista.

***

Così alle 21,55 lo spettacolo era coronato del più entusiastico successo. Ora, dobbiamo ritenere ch'esso sia duraturo e sincero?

Francamente non lo credo, ed esamino le ragioni.

Con *Maricca* il Falgheri segue in tutto e per tutto quel vangelo verista di cui *Cavalleria* fu un episodio fortunato; e giunge alla prova del palco quando già gli spiriti pregano a nuova orientazione. Ora, come ieri notammo, il palcoscenico rappresenta la risposta ai bisogni immediati del pubblico. Giungere ora di essa con il prodotto di tendenze passate, e rimanere inferiori nel confronto ai saggi d'un ciclo ormai chiuso, equivale al cullarsi in una illusione che nulla può mutare in realtà. Quand'anche l'opera del Falgheri fosse avvivata da pregi maggiori, rappresenterebbe sempre un arresto nel cammino de l'arte operistica attuale, e l'arrestarsi non sembra il mezzo migliore per procurarsi lo slancio alla difficile conquista del successo.

Ingannatosi quindi sul punto di partenza, affidatosi ad un libretto barattinesco, non è meraviglia se il Falgheri abbia battuto falso cammino. Non è vero ch'egli manchi degli elementi necessari all'operista, poichè basterebbero la prima scena e la seconda per dimostrare come egli sappia seguire e colorire un'azione. Inoltre la musica corre rapida al fine, qualche tocco di colore indovinato in specie nell'elemento corale, merita lode.

Ma ciò che lo danneggia è la ricerca della semplicità eccessiva, la smania dell'effetto immediato l'aborrimento da quell'aristocrazia di concezione che, senza cadere nella ricercatezza, tanta conferisce alla nobiltà del prodotto musicale. *Cavalleria* era fatta a base di sonorità rudi, spesso grossolane, sempre impreparate: *Cavalleria* piacque; quindi si segue il modello fortunato, senza riflettere che ad un uomo si ruba tutto, tranne l'ingegno: e che l'attuare stesso di quel dramma fortunato, mutati i tempi, ha compreso doveva mutare cammino.

Ciò dico rudemente, ma francamente, al Falgheri, perchè la franchezza è doverosa nell'arte come nella vita, e l'adulatore è non schiavo che non fa l'interesse di alcun padrone. Si ha un bel gridare: « Melodia, melodia », sperando che le genti accorrano alla voce del gran mercato: ma bisogna ancora far sì che la merce sia di buona marca, senza di che si corre rischio di vedere presto il mercato deserto. Ed il Falgheri, che trova alcuni momenti felici, come la parte prima dell'intermezzo, la piccola canzone « L'ape gira » (anch'essa troppo inferiore ai tipi immortali di *Gretchen am Spinnrade* e delle sue sorelle minori), non dovrebbe speculare sulla volgarità del duetto d'amore, sull'assimare potenti dei violini in cerca di ondate retoriche, sulle smargiassate dei tromboni che levano la voce per urlarvi: « Bada che il pezzo chiude: applaudi! ».

Riguardo allo strumentale, noto la buona conoscenza degli archi, viziata dalla smania deplorevole di raddoppiare eternamente le voci con le sonorità suggestive delle corde. Ancora una volta *Cavalleria* ha fatto scuola: un cammino viziato ha finito col mandar a male mirato riuscito.

Nell'esecuzione il Falgheri può essere pienamente contento degli interpreti suoi, signora Gabbi e Panzano, signori De Neri e Parvis. Buona l'orchestra, diretta da Carmelo Preite; intonati i cori istruiti dal maestro Messina Averna.

E per stasera si prepara la seconda di *Maricca*, cui seguiranno gli atti 3.o e 4.o di *Favorita*, col ballo *Haydée*.

I. a. s.

Una chiassata a teatro.

Ieri sera al Vittorio, durante il ballo che seguì la prima rappresentazione dell'opera *Maricca*, lo spettacolo fu conturbato da un incidente provocato da alcuni signori che da un palco di proscenio gittavano manate di caramelle fra le ballerine. Il pubblico, indispettito, si mise a tumultuare ed a protestare rumorosamente, fino a che il delegato di servizio dovette intervenire e pregare i signori ad uscire dal palco.

Terminato lo spettacolo, il pubblico fece loro un clamoroso charivari, seguendoli fino in via Po. Siccome il tumulto aumentava, e la folla andava ingrossandosi, intervenne un delegato.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Maricca*, opera; *Haydée*, ballo. — L. 2.

ALFIERI (Compagnia d'op. Marchetti), ore 20,30: *Boccaccio*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,45: Gran Circo Reale romeno diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.

ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Le Verdurere 'd Porta Palass*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 6 sold 'd Barba Bito*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, visi ad alle, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

Apertura del Parco, dell'Esposizione di Belle Arti, della Mostra vinicola e del Villaggio eritreo — con *Armonia dei colori*, tempo permettendo — le sere di ogni giovedì e domenica, dalle ore 18 alle 23. — L. 0 25.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(70)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

I giornali della Costa d'oro e quelli di Parigi avevano lungamente parlato dell'incendio, ma nella regione nessuno aveva accennato alla comparsa di una donna. S'era dunque concluso che la venditrice di zolfanelli fosse una vagabonda venuta di lontano, e i suoi ospiti si rassegnarono ad aspettare che fosse in grado di dare essa stessa la chiave del mistero.

La disgraziata doveva, nondimeno, aver visto in qualche luogo l'abate Salvert, perchè ella continuava a guardarlo con viva attenzione.... Bisognava che una causa segreta la spingesse a scuotere il suo torpore ogni qual volta lo udiva approssimarsi.

Un giorno, dopo d'averla esaminata attentamente, il dottore Robin disse:

— Sono quasi sicuro che questa poveretta ha adesso coscienza del suo stato.

Non s'ingannava; l'inferma aveva ancora la lingua paralizzata, ma udiva e comprendeva tutto ciò che avveniva attorno a sè; ci prestava, anzi, una grande attenzione, perchè, rinascendo alla vita, dopo una così terribile catastrofe, non comprendeva in seguito a quali circostanze si trovava lei, povera donna, in quella ricca dimora e visitata da tutte quelle persone eleganti.

Credeva qualche volta di sognare; altre volte nel silenzio di quella vasta camera, appena turbato dal passo leggero della religiosa, il suo cervello lavorava.

Una mattina l'abate Salvert stava discorrendo colla suora, quando entrò Giacomo Vernier.

— Sei già qui, tu? Non c'è dunque nessun arrivare prima di te? Ebbene, nulla di nuovo?

— Nulla, non è vero, suor Maria? — disse l'abate. — Il miglioramento continua.

— E l'identità? — Non se ne sa nulla?

— Nulla, che io sappia.

— Signori, — interruppe dolcemente la suora, — avrei una commissione da fare qui vicino..... Dieci minuti al più.... Vorrebbero rimanere presso all'inferma per quel breve tempo?

— Volentieri, — rispose il Vernier; — non ci muoveremo di qui finchè ella non ritorni.....

Del resto, quella povera donna ha sempre l'aria di una morta — soggiunse guardando la sconosciuta, che riposava col viso rivolto verso il muro.

La religiosa uscì e Giacomo Vernier e l'abate incominciarono a parlare, a bassa voce prima, e quindi, animandosi, in tono più elevato.

— Sai, — disse il padre di Luisa, — che io debbo partire.

— Vi crederò qui per due mesi.....

— Sono veramente invitato per due mesi; ma arrivano ora altri invitati.....

— Oh! il castello delle Gainettes è abbastanza vasto per contenere altri ospiti....

— Ma fra gli ospiti che devono arrivare ce n'è uno cui non mi piace di vedere.

— Un vostro nemico?

— Non ho più nemici; ma è una persona che mi ricorderebbe cose poco piacevoli.....

— Chi sarebbe?

— Il signor di Chantegrenue.

— Ah!

— Non insisto, e tu comprendi, nevvero, perchè non ci tengo a ritrovarmi in sua presenza?

Al nome del presidente della Corte d'Assise, l'inferma aprì gli occhi e tentò voltare il capo per vedere la persona che parlava coll'abate Salvert, ma non ci riuscì. Dalle strisce di garza incrociate tenevano il suo capo quasi immobile e il minimo sforzo per voltarlo le era doloroso, perchè le pieghe del volto non erano ancora cicatrizzate.

Ella s'accontentò di ascoltare attentamente ciò che i due uomini dicevano; ma, disgraziatamente, essi erano assai discosti dal letto e soltanto qualche parola giungeva, distinta, alle sue orecchie.

— Ah! vi compiango! — diceva il prete.

— Eh! — rispose l'altro — io sai che non so che farmene della tua commiserazione.

— Oh! so bene che non volete convenirne, perchè bisogna salvare le apparenze agli occhi del mondo; ma la vostra vita deve essere un tormento continuo. Soltanto la presenza di Gourdin, di quell'uomo che sa tutto e che, con una parola, potrebbe perdervi, deve tenervi in agonia.

— Ah! mi fai ridere, con Gourdin..... Il gobbo sta troppo bene e non c'è pericolo da parte sua..... Se non ci tengo a rivedere il signor di Chantegrenue è semplicemente perchè preferisco pensare piuttosto al presente che al passato.

— Sarebbe il rimorso?

— Nunce per sempre. T'ho già detto di non più parlarmi di tutto ciò e tu ci ritorni sempre, come se te ne compiacessi.

— Gli è che soffro per voi..... e per altri..... Mi domando, qualche volta, se, confidente del vostro segreto, ho il diritto di conservarlo per me e di tradire la causa di due innocenti.

— Innocenti di quella specie si chiamano individui da galera. Se la giustizia non li avesse presi allora, li avrebbe presi più tardi; quei due uomini le appartenevano per altri delitti. In quanto a tradire il segreto della confessione credo che tu scherzi, non è vero? E sarebbe un po' tardi per farlo.

— Sì; è il dolore che mi fa parlare, perchè, quel segreto, lo porterò meco, nella tomba..... Ma, il pentimento, non entrerà mai nel vostro cuore?

— Oh! basta! lasciami in pace..... Sono abbastanza vecchio per saper guidarmi senza il soccorso d'alcuno.

I due interlocutori non se ne accorgevano, ma alzavano in qualche momento la voce, tanto da essere uditi dall'inferma, la quale, ansante, ascoltava.

Aveva, ora, gli occhi aperti e in quegli occhi si sarebbe potuto leggere la sorpresa, lo spavento. Le parole: Chantegrenue, rimorso, Gourdin, innocenti, pentimento, che venivano alle sue orecchie, la sconvolgevano. Ascoltava con tutta l'intensità che poteva mettere nella sua attenzione..... Ah! come avrebbe voluto vedere l'uomo che parlava coll'abate Salvert!

(Continua).

che condusse alla Sezione di via della Scosa i tre eroi della ragazzata, i quali furono dichiarati in contravvenzione.

Circa il quarto liceo. — Il regio provveditore agli studi ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Il quarto *Liceo* di Torino sarà aperto nei nuovi locali del compartimento scolastico Rayneri.

« Gli alunni che vogliono essere inscritti al detto liceo debbono rivolgere domanda all'incaricato della presidenza, signor cav. prof. Eusebio Garizio, via Melchior Gioia, N. 7. »

Le suggeritrici nei teatri di Berlino. — Nei teatri di Berlino si sono provate con successo le suggeritrici, invece dei suggeritori, essendosi riconosciuto che le voci femminili attraversano più facilmente il palcoscenico e sono meno udite dagli spettatori.

La « Città Morta » di D'Annunzio in Germania. — La *tournée* Lindemann, il noto impresario degli Ibsen-Theatern, inizierà il 16 ottobre a Lipsia le recite della *Città Morta* di Gabriele d'Annunzio. La tragedia sarà pure rappresentata in altre città della Germania, Austria-Ungheria e Russia.

Una statua a Shakespeare. — A Elsenor (Danimarca), sulla piazza fra il porto e la stazione ferroviaria, dinanzi alla terrazza del castello di Kronborg, conosciuta col nome di *terrazza d'Amleto*, sarà innalzata una statua a Shakespeare, precisamente in quel punto dove il sommo poeta tragico mette la scena fra Amleto ed il fantasma del padre di lui.

La Patti torna al teatro. — Annunzia il *Ménestrel* che la Patti comincierà il 6 ottobre una *tournée* in Inghilterra e in Iscozia col tenore Hast. Al suo ritorno ella darà un concerto all'Albert Hall di Londra. Assicura in pari tempo che la Patti ha sempre la sua splendida voce e che la sua salute lascia nulla a desiderare.

Il giro artistico di Sarah Bernhardt. — Sarah Bernhardt incomincerà la sua *tournée* in Germania cominciando a Dresda. Il 10 di ottobre andrà a Lipsia e di là a Berlino, ove al teatro Reale interpreterà, fra le altre parti, quella di *Amleto*. Passerà quindi ad Amburgo con due rappresentazioni al teatro Municipale. Sarah Bernhardt porterà con sè la propria Compagnia stabile e scenari e costumi. Avrà il 60 per cento sugli incassi lordi di tutte le rappresentazioni.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La fuga di Gullino e Corinaldi

e l'alto funzionario che avrebbe avuto 50,000 lire dal Banco Sconto.

I lettori conoscono già la gravissima voce raccolta dal corrispondente torinese dell'*Avanti!* e mandata al suo giornale, secondo cui la fuga di Gullino e Corinaldi sarebbe dovuta ad un alto funzionario governativo, che aveva un conto corrente di ben 50,000 lire al Banco Sconto.

Questa pubblicazione aveva sollevato un mondo di commenti a Torino, e non arriviamo dicendo che una vera onda di recriminazione e di maldicenze si era scagliata contro l'alto funzionario governativo, che, per la sua posizione delicata, era più degli altri in grado di favorire o no la fuga dei colpiti da mandati di cattura.

Pel decoro di tutti i rappresentanti, alti e bassi, del Governo, residenti a Torino, la notizia o doveva essere precisata mettendo i puntini sugli i (perchè notizie di una simile gravità o non si raccolgono o si specificano), o doveva essere smentita. Poichè non è venuta nè l'una cosa nè l'altra da chi aveva il dovere di farlo: non la conferma e la specificazione del corrispondente torinese dell'*Avanti!*, non la smentita da parte di chi poteva smentirla, abbiamo fatto un'inchiesta minuta, [illegible], diligente, dei cui risultati garantiamo ai lettori, in modo assoluto, l'esattezza. E chi ci legge sa che non [illegible] tali responsabilità senza essere sicuri di quanto diciamo.

Siamo lieti di poter affermare che i risultati dell'inchiesta sono tali che ci mettono in grado di smentire in modo categorico la voce raccolta dal corrispondente dell'*Avanti!*

Nessun alto o basso funzionario governativo ha mai avuto o ha presentemente un conto aperto di 50,000 lire col Banco Sconto; e possiamo dire di più: nessun funzionario, nè alto nè basso, ha dovuto o deve un millesimo al Banco Sconto.

Tutti, ivi compreso il corrispondente dell'*Avanti!*, che invocava una smentita, saranno lieti dei risultati della nostra inchiesta. Dei responsabili noti e ignoti dei pasticci bancari ve ne sono già abbastanza! Non occorre creare scandali immaginari.

Possiamo dire di più: l'alto funzionario governativo indicato nella corrispondenza dell'*Avanti!* — a quanto c'è risultato nel modo più certo in questi giorni — è stato il primo a segnalare, in un minuto rapporto ai suoi superiori, lo scandalo che sarebbe scoppiato, e i nomi dei compromessi. Fra i primi metteva quelli del cav. Gullino e del Corinaldi; e insistette sempre, presso chi di ragione, che si agisse con energia e con prontezza: altrimenti!....

L'ispettore generale del Ministero dell'interno, incaricato di fare un'inchiesta sulla fuga dei cavalieri Gullino e Corinaldi, non ha ancora presentata la relazione, perchè ha voluto estendere anche fuori di Torino le sue indagini; ma effettivamente ha manifestato a chi aveva il dovere di conoscere i risultati della sua inchiesta, che al questore di Torino non si può in nessun modo fare addebito per questo riguardo, avendo presi tutti i provvedimenti e spiegata tutta l'energia necessaria.

Forse il responsabile della fuga — a questo pare a molti — non deve essere cercato nè fra gli addetti, direttamente o indirettamente, alla Procura del re e alla Questura di Torino. Se si fa, come l'invochiamo con tutta l'anima, una inchiesta severa, forse risulterà che una notizia trapelata in buona fede fu afferrata a volo da qualche interessato indirettamente a farla conoscere ai colpiti di mandato di cattura.

Però l'inchiesta è necessaria nell'interesse stesso degli innocenti, i quali, per la posizione occupata, possono più facilmente essere sospettati dalla pubblica opinione.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,35:

Il *Fracassa* pubblica una Nota ufficiosa, nella quale dice di poter ricostruire la questione dei mancati arresti di Gullino e di Corinaldi, « alla quale — aggiunge — gli autorevoli confratelli torinesi continuano a dare grande importanza ».

Dice che nessuno nega che i mandati di cattura contro Cattaneo, contro Corinaldi e contro Gullino fossero pronti il giorno 13, mentre poi furono spediti tre giorni dopo, per l'esecuzione, ma il fatto si spiega perchè ai fini dell'istruttoria importava che gli arresti avvenissero contemporaneamente. Di tale opportunità è giudice chi conduce l'istruttoria, e non il Governo. Nel frattempo, i due, che seppero di essere pedinati, trovarono modo di sottrarsi alla giustizia. Sebbene casi simili non siano infrequenti in Italia e all'estero, pure il ministro dell'interno volle appurare se vi fossero in quelle fughe responsabilità da parte dei funzionari di polizia: questo intervento del ministro però non significa, come qualcuno potrebbe credere, che vi sia contrasto fra la sollecitudine di Giolitti e la supposta indifferenza di Cocco-Ortu, poichè il Ministero di grazia e giustizia non ha trascurato di indagare se si è realmente verificata qualche indiscrezione, oltre la naturale apprensione dei catturandi, che vedevansi pedinati e incalzati dalla voce pubblica.

Se qualche colpa risulterà, trattandosi di un vero reato, verrà severamente punita dai Tribunali, non entrandovi affatto il ministro. Se il desiderio di salvare i catturandi era realmente nella Magistratura, questa non aveva bisogno di firmare il mandato prima per trattenerlo dopo.

Una nuova domanda di libertà provvisoria pel comm. Roberto Cattaneo.

Ieri gli avvocati difensori del comm. Roberto Cattaneo hanno presentato alla Camera di Consiglio una nuova domanda di libertà provvisoria per l'ex-presidente del Banco Sconto.

Le bozze della relazione della Commissione d'inchiesta al giudice istruttore.

Sappiamo che furono consegnate ieri al giudice istruttore le bozze della relazione compiuta dalla Commissione d'inchiesta sulle cose del Banco Sconto.

Forse tra due o tre giorni la relazione sarà resa di pubblica ragione.

L'improvvisa morte dell'ingegnere Giuseppe Pastore

l'autore dei nuovi edifizi delle Opere pie di San Paolo.

Ieri, alle ore 6, nella sua abitazione di via Montebello, N. 21, è morto l'ing. Giuseppe Pastore, l'architetto valente che fu la mente creatrice dei nuovi edifizi delle Opere pie di San Paolo, inaugurati l'altro giorno dal Re!

La funebre notizia desterà certo una profonda commozione nell'animo di quanti assistettero alla festa, che resterà memoranda negli annali del maggiore fra i nostri Istituti.

Chi avrebbe potuto pensare lunedì che, a poche ore di distanza dalla cerimonia inaugurale, gli echi giulivi che s'innalzavano attorno al principale artefice dei nuovi edifizi sarebbero stati spenti dai rintocchi d'una campana funebre?

Tristi vicende della vita!

L'ing. Pastore soffriva da molti mesi di nefrite, ma le sofferenze non ne avevano attenuato l'operosità, che era una dote precipua della sua natura.

Ieri l'altro dopo la cerimonia inaugurale, che segnò il suo maggior trionfo professionale, prese parte ad un banchetto che l'on. Marengo-Bastia offrì all'on. Giolitti ed agli amministratori e principali cooperatori dell'Istituto di San Paolo, nell'*Hôtel d'Angleterre*.

Durante la riunione, l'ing. Pastore, abitualmente taciturno, fu di un'espansione insolita. Alla sera, dopo aver cenato con la famiglia, si recò alle Scuole serali di commercio, in corso Oporto, N. 8, in cui insegnava disegno.

Durante la lezione fu colto da malessere; per cui, fatta chiamare una vettura pubblica, venne accompagnato a casa. Giunto ai piedi della scala, il malore, che a tutta prima sembrava leggero, si aggravò improvvisamente, cosicchè lo si dovette trasportare a casa sulle braccia.

Al suo letto accorsero il dottor Vincenzo Martina ed il maggiore medico Angelo Pastore, cugino dell'infermo, ma le cure della scienza più a nulla giovarono.

Ieri mattina, alle 6, dopo dieci ore d'agonia, l'infermo spirò, senza aver avuto nemmeno l'ultimo conforto di dare l'estremo saluto alla moglie ed ai quattro figli!

L'ing. Pastore aveva 46 anni!

Pel danneggiati di Sicilia.

Per definizione di una vertenza fra il prof. Raffigone Vittorio ed un suo allievo della Scuola di taglio, questi versò al professore stesso L. 40, che il Raffignone disinteressatamente destinò ai poveri danneggiati della Sicilia — Signora Maesaia, di Mecraliori, L. 3 — Signora Cisletto Maddalena, operaia, id. L. 0 50 — N. N., id. L. 0 50 — Antonino Oriba, L. 2. — Somma precedente L. 144 50 — Totale L. 197 60.

* * *

La passeggiata « Pro Sicilia », che aveva fruttato sino a ieri 1332 lire, ha prodotto quest'oggi nelle vie Cernaia, Santa Teresa, piazza Solferino e strade adiacenti, un nuovo introito di 1363 lire. Sono quindi 2675 lire che ha raccolto in tal modo il Comitato dei festeggiamenti di borgo San Secondo: una piccola goccia per la gran sete di soccorsi che travaglia le sventurate regioni siciliane.

Quest'oggi la passeggiata si effettuerà in borgo San Salvario, nelle vie Nizza, Madama Cristina e Berthollet.

Diano i torinesi il loro obolo: questi soccorsi della strada, queste testimonianze di pietà raccolte ai canti delle vie, oltre al sollievo che recano ai poveretti che l'imprevista sciagura ha privato d'ogni cosa più necessaria alla vita, come la casa e il pane, hanno un alto significato: dicono con quale amore il popolo nostro prende parte al dolore del popolo di Sicilia, e come vibri di trepida pietà il suo cuore, all'unisono con tutti i cuori d'Italia.

Le feste di Borgo San Salvario. — Se Porta Palazzo ebbe una regina, se piazza Statuto udì qualche canzonetta piemontese, e se Borgo San Secondo vide una sfilata di cavalli e un embrione di corso di fiori, San Salvario supererà ogni borgo nella nota carnevalesca, poichè trarrà dall'oblio *Gianduja* e *Giacometta*, che, dopo di essere festeggiati in piazza Nizza, verranno accompagnati da una cavalcata di maschere italiane all'Esposizione.

Oltre a questa passeggiata, che deve costituire lo spettacolo più caratteristico delle feste, nel borgo avrà luogo un'illuminazione delle vie Madama Cristina, Berthollet e Nizza la sera di domenica 12 ottobre, e in piazza Madama Cristina e in piazza Nizza saranno eretti banchi di beneficenza, balli pubblici, giostre e altri divertimenti popolari.

I festeggiamenti s'iniziano sabato, 11 ottobre, alle 10, e si chiudono la sera del lunedì seguente.

La Cassa Nazionale Infortuni avente sede per il Piemonte presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi nove mesi dell'anno corrente liquidò L. 1,661,443 33 di indennità per 19,701 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 194 casi di morte (con L. 3278 66 di indennità in media per ciascuno); 709 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 879 92 di indennità media); 18,878 di inabilità temporanea (con L. 31 32 in media per ogni caso); L. 2340 41 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi nove mesi dell'anno 1901 si erano liquidate in complesso L. 1,197,443 32 per 13,760 infortuni.

Un ragazzo che voleva morire! — Ieri, verso le ore 18,30, certa Colombo Maria, d'anni 28, da San Germano Vercellese, allo scopo di troncare la propria esistenza, si gettava nel Po di fronte alla via dell'Ospedale.

In quel punto l'acqua, oltre ad essere di rapida corrente, è alta più di due metri. La poveretta sarebbe certamente riuscita nel suo triste divisamento, ma fortunatamente il giovane barcaiuolo Franchino Mario, d'anni 15, che si trovava in una barca poco lungi, accorse tosto colà, e poichè la giovane si dibatteva nell'acqua, le porse un remo perchè vi si potesse aggrappare. Ma la Colombo, che pareva decisa a morire, per ben due volte respinse il soccorso. La poveretta intanto stava per sommergersi completamente, e allora una reazione si operò in lei: quando stava per perdere le ultime forze, s'aggrappò al remo del Franchino, il quale, aiutato dal proprio fratello Maurizio, d'anni 17, e da un sergente del 60.o reggimento fanteria, per nome Tullio Pinto, potè trarre a riva la Colombo.

Avvisate, accorsero tosto due guardie di P. S., che mediante vettura pubblica condussero la giovane, già priva di sensi, al San Giovanni, ove fu ricoverata e posta fuori pericolo.

Si ignorano le cause che spinsero la disgraziata al triste proposito. Si seppe solo che essa era giunta ieri mattina da Giaveno, ove abitava presso un suo zio, certo Gallerate Giovanni.

La truffa alla cauzione. — E' l'industria maggiore di certi lestofanti che vivono della dabbenaggine umana. Si pubblica un avviso in quarta pagina (40 centesimi la linea.....), in cui si promette la felicità in cielo e un bell'impiego in terra a chi ha il merito di aver disponibili qualche centinaio o qualche migliaio di lire; poi, quando i merli hanno abboccato, s'intasca la cauzione..... e si ricomincia con altri.

Ieri un ex-carabiniere trentenovenne, un certo Felice Bianchi, denunciò di essere stato vittima di una simile truffa per opera di un sedicente medico-chirurgo dentista. Costui, che si faceva chiamare dottor C. Marsei, gli promise un futuro lucidissimo stipendio quale addetto a qualche non meno futuro gabinetto dentistico che aveva..... in mente (poichè nel frattempo si contentava di ricevere l'unico suo cliente.... il Bianchi, nella camera mobiliata che abitava in via Madama Cristina, 23, presso l'affittacamere Martinelli). Il Bianchi si lasciò indurre a consegnare 500 lire, e l'egregio dottore s'affrettò, appena in possesso della somma, ad alzare velocemente i tacchi per qualche ignota destinazione.

Un ragazzo in grave pericolo. — Verso le 10,25 di ieri il ragazzo Galletti Luigi, di anni 13, abitante in via Gioberti, 47, nell'attraversare sbadatamente via Sacchi, andò a cacciarsi contro la carrozza tranviaria N. 106 della S. B.-T., linea Barriera di Lanzo, e fu gettato a terra e travolto sotto la piattaforma anteriore proprio contro il salvagente. Il manovratore Aimo Giuseppe, con atto pronto ed energico, usando il freno elettrico, fermò quasi di botto il veicolo, evitando una probabile disgrazia.

Il caduto venne posto da una guardia civica accompagnato alla vicina farmacia Segre, dove gli fu somministrato un cordiale, dopo di che si allontanò da sè.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale degli operai. — Il Consiglio generale ha sancita la proposta di esonerare dalla tassa di ammissione tutti coloro, uomini e donne, che, avendone i requisiti, domanderanno di essere inscritti, quali soci prima di aver compiuto il quarantesimo anno di età.

Dice la circolare: « Col tenue contributo mensile di lire 0 70, 1 35 o 2 70, a seconda che voi crediate, e col concorso ai distributori dell'Alleanza, potete assicurarvi il sussidio in caso di malattia, l'assistenza medica per voi e per le vostre famiglie; fruire dell'inscrizione remigrante alla Cassa Nazionale di previdenza fra gli operai, e di quante altre facilitazioni potrà l'Associazione procurarvi in progresso di tempo.

« Presso la Segreteria sociale, corso Siccardi, 12, in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 13 alle 16, e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12, si daranno tutti quegli schiarimenti che potessero occorrere, e saranno a disposizione, di ... medesimo seminario, copie dello Statuto-Regolamento della Società. »

STATO CIVILE DI TORINO.

7 ottobre 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONIO: Urani avv. Odoardo Edoardo con Gandolfi Amalia.

MORTI: Giordano Ottavia (ved.) n. Vigna, d'anni 76, di Verolengo, casalinga, corso Napoli, 18. — Broglia Maria (ved.) n. Tacchi, id. 67, di Novara, agiata, corso Vittorio Emanuele, 26. — Dematteis Giovanni, id. 53, di Biella, tintore, piazza Statuto, 18. — Pastore ing. Giuseppe, id. 46, di Torino, proprietario, via Montebello, 21. — Giannone Caterina (ved.) n. Gariglio, id. 88, di Polrino, casalinga, via Massimi, 60. — Grande Giuseppe n. Bongiovanni, id. 40, di Torino, casalinga, via Pio V, 11 bis. — Tamagnone Maria, id. 22, di Villanova d'Asti, fattorina, corso Vinzaglio, 20. — Giorgis Tommaso, id. 57, di Peveragno, muratore, via Belfiore, 4. — Ortaldo Bernardo, id. 70, di Livorno Piemonte, venditore ambulante. — Antoniolli Carlo, id. 62, di Fontano, Novara, calzolaio. — Moré Ignazio, id. 58, di Torino, marciale. — Divelle Ognissanti, id. 26, di Torino. — Bertoni Elisabetta n. Musso, id. 68, di Verrago Monferrato, contadina.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Nozze. — In Alessandria il dott. Vittorio Brizio con la signorina Carolina Reghezza.

Onorificenza. — Il signor Vittorio Danco, valentissimo agricoltore, venne, su proposta del generale Di San Marzano, primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, nominato, di moto proprio del Re, cavaliere della Corona d'Italia.

Il romanzo di un ingegnere ritenuto suicida.

Il *Tempo* del 7 reca:

Il giorno 15 agosto scorso perveniva all'Autorità di Milano da Leggiuno (Lago Maggiore) la seguente notizia:

« Verso le ore 10 di stamane, i figli del custode del [illegible] scorsero sulle rive del lago un cappello da uomo, fermato con un grosso ciottolo; sotto eravi un biglietto da visita, col nome: « Ing. Italo Ghersi — Milano. »

Si trovava a Leggiuno in villeggiatura, colla moglie ed i tre figli.

Si iniziarono subito indagini, finchè la convinzione che il Ghersi si fosse annegato nel lago.

I carabinieri del luogo risultarono a comprova le seguenti informazioni, che oggi togliamo dai rapporti di quei giorni.

« L'altro giorno fu visto aggirarsi, piangente, nelle vicinanze di Santa Caterina del Sasso.

« Alla sera si recò all'*Osteria della Campana*, sulla stradale che mette a Reno. Appariva molto di buon umore: bevve ed uscì.

« Il Ghersi, persona onesta e laboriosissima, era nativo di Genova, e si era stabilito a Milano da parecchi anni. Abitava in via San Nicolao, 1, ove teneva anche uno studio tecnico.

« Entrato in relazione con l'editore Hoepli, aveva compilato per suo incarico il *Manuale dell'industriale* e il *Ricettario domestico*, che furono assai apprezzati.

« Domenica aveva pranzato in casa dell'Hoepli, che gli aveva anticipato l'onorario di un nuovo lavoro su un argomento propostogli da lui stesso. »

LA LETTERA D'ADDIO.

Nella mattina del giorno 15 agosto predetto, al comm. Hoepli giungeva una lunga lettera del Ghersi.

Egli dichiaravasi vittima di una terribile neurastenia che lo travagliava fino dal 1895, aggiungeva d'essere affranto da dolori domestici e conchiudeva d'essere deciso a por fine ai suoi giorni.

La lettera terminava così:

« Là nelle azzurre acque del lago Maggiore « cercherò quel riposo che non potei avere finora, là su quelle rive ove, con la famiglia, « passai ore beate. Quale contrasto! Dal resto « ogni istante può portare la morte (non è recente il caso del senatore Negri!). Tra il suo « ed il mio non c'è di vario nella sostanza.

« Addio, caro signor Hoepli, morrò col conforto nel pensiero che ella possa conservare « per la mia famiglia una parte del sincero affetto che sempre mi ha dimostrato.

« Mi perdoni e si ricordi del suo infelice « amico

« ITALO GHERSI »

LE RICERCHE — IL LUTTO.

Immagini il lettore la sorpresa del commendatore Hoepli, che ricorse alla Questura, da dove si telegrafò immediatamente al sindaco di Leggiuno perchè ordinasse attive ricerche.

Furono iniziate infatti; il fondo del lago venne scandagliato infruttuosamente.

Si seppe soltanto che la sera di martedì, 11 di agosto, il Ghersi aveva detto, piangendo, ad uno sconosciuto che aveva trovato sulle rive del lago:

— Tu sei infelice, ma io sono più infelice di te.....

Ordinato dalla vedova del supposto suicida, sempre infruttuose riuscirono ulteriori ricerche, e però il creduto morto ebbe onore di gramaglie e di Messe funebri.

IL ROMANZO SI SVELA.

Ma qui incomincia il romanzo, e, cioè, il romanzo si svela, perocchè l'Autorità svizzera, che pure aveva, per sua parte, esperite ricerche nello specchio del lago di Locarno, cominciò a dubitare del suicidio, credendo invece in una simulazione.

Ed a confermare questa credenza, l'Autorità federale seppe che il *defunto* ingegnere doveva avere un debole spiccato per gli amori ancillari, e che su serie di esse minava la sua posizione.

Indagò ulteriormente quell'Autorità e scoprì che, nei giorni precedenti l'affermato suicidio, il Ghersi visse a Milano con una certa domestica, che pare estraniata fuori di casa di sera.....

In quei giorni l'ingegnere aveva asportato da Milano tutto quanto possedeva di effetti personali; ora stato visto aggirarsi a Locarno colla *fantesca fantasma*, e mentre egli scriveva di finire i suoi giorni nel lago, anche la domestica colle calze di seta era scomparsa.

Il dubbio dell'Autorità elvetica si consolidò il giorno 2 corrente, allorchè a Locarno fu notata la presenza di un signore che, senza riguardo a spese, indagava sulla creduta fine del compianto ingegnere.

UN'ASSICURAZIONE SULLA VITA.

Quel misterioso ricercatore aveva a Locarno, altro non sarebbe che un agente di una Società d'assicurazione.

L'ing. Italo Ghersi si era assicurato sulla vita per un premio modesto pagabile in caso di morte, anche per suicidio, ed una data epoca.

E si crede che essa fosse la famosa domestica colle calze di seta.

Il premio sarebbe stato pagato, ma poi il morto sarebbe risuscitato e veduto « vivo e sano » da occhio assicuratore in una città della Svizzera.

Da ciò le indagini e l'attiva ricerca.

IL MORTO RISUSCITATO.

Intanto a Milano questo abbiamo constatato: Il Ghersi aveva venduto, poche ore prima di passare alle acque del lago, una ricca biblioteca, e ne aveva incassato una somma rispettabile.

La povera vedova, che lo piange suicida e che rende orfani i tre figlioli, una ragazza di 13 anni e due maschi di 5 e di 7 anni, è la signora Luigia Costa, di ottima famiglia genovese.

Essa non è più a Milano, in via San Nicolao, al N. 1, dove abitava col marito.

E' partita da soli dodici giorni, e il vicinato crede per Genova, ove è la sua famiglia.

Ma a noi si assicura invece che da Locarno altre notizie siano pervenute.

Che, cioè, il morto sia risuscitato, e che l'Autorità elvetica lo abbia per suo conto garantito dalla perdibilità di un secondo annegamento ipotetico.

ULTIME NOTIZIE

Il giudizio di un francescano sulle lotte religiose francesi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10:

Il *Matin* riferisce una conversazione avuta da un suo redattore con don Davide Fleming, generale dei Francescani. Parlando della questione degli Ordini religiosi in Francia, Fleming dice che nè la Massoneria, nè l'israelitismo, nè la diavoleria sono entrate in questa faccenda. Vi è soltanto il diavolo nel cervello dei proprietari, negozianti e politicanti vestiti da frati. Il generale dei Francescani riferisce che, quantunque prevenuti dalla decisione di Waldeck-Rousseau di far operare una perquisizione presso di loro, gli Assunzionisti, per compromettere il Papa, si lasciarono sequestrare la corrispondenza colla Santa Sede. Quanto ai martiri volontari, che capitanarono, dice che furono guidati dagli interessi del commercio, ovvero del partito, in cui nè Dio nè la Chiesa non abbero mai nulla a vedere. I frati Gesuiti e Assunzionisti gli sembrano fuori della vita monastica, e la diffidenza che ispirano gli sembra giustificata. Fleming è particolarmente acre contro gli Assunzionisti che vogliono, dice, santificare la Francia col chinarsi e mistificare il Papa ed i cattolici. Dice essere ragionevole che le Congregazioni si assicurino i mezzi di esistenza, ma non ammette che si arricchiscano. Le Congregazioni sentono ogni giorno più la diffidenza del Governo e della folla perchè abbandonarono il loro superbo ideale per cacciarsi nel sottosuolo della politica. La legge che le colpisce è cattiva, deplorevole; tuttavia non sarà totalmente disastrosa se questa dura lezione farà riapparire sulla soglia dei conventi le grandi parole: « Il mio regno non è di questo mondo. »

I generali boeri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 7:

I generali boeri, provenienti dal Belgio, arriveranno a Parigi lunedì venturo, poco dopo mezzogiorno, e saranno ricevuti alla stazione del Nord dai rappresentanti dei diversi Comitati pro-boeri della Francia. Non si sa ancora se il Governo francese si farà rappresentare, ma la cosa è poco probabile.

Alla sera i generali assisteranno ad un banchetto, che verrà loro offerto da un certo numero di personalità amiche. Nel pomeriggio di martedì faranno parecchie visite di ringraziamento ed alla sera avrà luogo una riunione-conferenza al Nouveau-Théâtre.

Il domani, mercoledì, i generali partiranno per Berlino col diretto del Nord; dopo il ricevimento che verrà loro fatto in quella capitale, essi ritorneranno in Francia, dove visiteranno le principali città, e particolarmente Nantes, dove, il 26 ottobre, assisteranno all'inaugurazione del [illegible] al generale De Villebois Mareuil.

I generali partiranno in seguito per l'America.

Il progetto di un francobollo internazionale fallito.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 7,5:

Ricorderete che, tempo fa, si era parlato di negoziazioni fra i diversi Governi facenti parte dell'Unione postale, per stabilire un francobollo internazionale destinato alle lettere di risposta, e che gli scriventi avrebbero potuto mandare ai loro corrispondenti per rimborsare la risposta. Queste negoziazioni non riuscirono, specialmente perchè gli Stati interessati avrebbero dovuto venire ogni anno a rimborsi reciproci, ma di natura disuguale; quindi un tipo comune di francobollo avrebbe potuto facilmente divenire una specie di moneta internazionale, con danno abbastanza grave delle diverse Amministrazioni postali.

Il « métropolitain » di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 7,10:

Ieri venne aperta al pubblico la seconda linea di ferrovia metropolitana; questa linea dove essere ad un dipresso uguale alla prima: essa partirà dalla piazza della Senna per andare sino alla piazza della Nazione.

Ma per ora, non essendo finiti i lavori, il percorso del treno è limitato dalla piazza della Senna alla piazza Anversa. Questa linea, anzichè procedere direttamente lungo il corso della Senna, come faceva quella di prima, seguirà invece un semicircolo sulla linea dei boulevards esterni.

Commenti inglesi all'accordo franco-siamese.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 6,10:

La maggior parte dei giornali commentano l'accordo franco-siamese.

Il *Times* invece preferisce attendere il testo completo della convenzione firmata ieri, prima di giudicarla definitivamente. I giornali in generale vedono che, secondo i racconti ricevuti, la Francia ottenne vantaggi notevoli, quali li desiderava da lungo tempo, e che promette concessioni, fra cui la principale è la restituzione di Chantaboun.

Secondo il *Daily Chronicle*, giornale imperialista, benchè anti-ministeriale, « appare nettamente dai termini della nuova convenzione che la Francia ha fatto il possibile per tenere completamente fuori del suo accordo anche l'Inghilterra. La nuova convenzione ha per risultato inevitabile, per quanto si può finora giudicare, di consolidare la potenza ed influenza francese nel Siam ». Il giornale soggiunge poi che « la convenzione non importa infrazione alcuna all'accordo franco-inglese del Siam ».

La minaccia d'uno sciopero generale a Ginevra

Ci telegrafano da Ginevra, 8, ore 6,15:

Minacciando lo sciopero degli impiegati delle tramvie di prolungarsi, numerosi Sindacati di operai decisero iersera di proclamare lo sciopero generale per giovedì, se gli impiegati delle tramvie non ottenessero soddisfazione avanti mercoledì, alle ore 11. La situazione è molto tesa. I Sindacati comprendono gli operai dei servizi municipali, dell'elettricità, del gas e dell'acqua sembrano volere partecipare al movimento.

Le agitazioni operaie spagnuole.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 9,5:

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di togliere lo stato d'assedio a Barcellona e riaprire le Camere il 20 ottobre.

La famiglia reale è giunta a Madrid.

A Reus i muratori scioperano, chiedendo aumento di salario. Scioperano pure il lavoro i carpentieri. La guardia civile sorveglia il mantenimento dell'ordine.

Lo sciopero minerario degli Stati Uniti.

Washington, 8 (*Stefani*). — Mitchell, presidente dei Sindacati dei minatori, ha chiesto tempo per esaminare le proposte di Roosevelt e sottoporle agli altri membri dell'Unione. D'altra parte, ieri Whright, segretario dei lavori pubblici, si è recato a Filadelfia per consegnare a Mitchell un messaggio di Roosevelt, in cui si dice che se riuscirà a far riprendere subito il lavoro, Roosevelt incaricherebbe una Commissione ad esaminare le controversie fra minatori e padroni, adoperandosi ad ottenere una soddisfacente soluzione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,8; ore 15: 737,5; ore 21: 738,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 9,8 — Massima + 14,4

(*Piazza Castello - Nelle sale al Nord dei Palazzo Madama*).

Temperatura massima del giorno 7: + 15,9

Temperatura minima della notte dal 7 al 8 ottobre: + 10,0

8 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6 minuti 30; tramonta alle ore 17, minuti 35.

Giorno della luna 7. Primo quarto alle ore 18, m. 11.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15:

Europa — Pressione minima 755 sulla Prussia settentrionale; massima 766 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore — Barometro salito intorno ad un millimetro. Temperatura poco variata. Pioggie sparse, tranne che all'estremo sud ed in Sicilia; qualche temporale sul versante tirrenico. Alcuni venti forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore; medio Tirreno agitato. Stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto. Pioggie al nord e centro ed in Sardegna. Venti meridionali moderati e forti sul versante tirrenico ed in Sardegna; deboli o moderati forti e vari altrove. Tirreno agitato. Barometro minimo 758 al nord-ovest; massimo 764 sul Jonio.

Probabilità: Venti moderati o forti meridionali sull'Italia inferiore; deboli o moderati intorno a levante altrove. Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e centro. Tirreno agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

La temperatura massima oggi fu di gradi 20,6; la minima di 16,3.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(*Dispacci della Camera di commercio di Torino*). 8 ottobre.

Acqui — Uvaggio mg. 10,000, da L. 0 90 a 1 05. Barbera mg. 500, da L. 1 50 a 1 55.

Alessandria — Uvaggio mg. 1500, da L 40 a 1 65.

Asti — Barbera da L. 1 45 a 1 70, Uvaggio da L. 1 20 a 2 15. Totale mg. 18,000.

Casale Monferrato — Uvaggio mg. 1400 da L. 1 40 a 1 65.

Ceva — Dolcetti mg. 6800, da L. 0 70 a 1 10.

Chieri — Freisa mg. 13,000 da L. 1 25 a 1 60.

Fossano — Uvaggio mg. 15,200, da L. 0 90 a 1 15.

Mondovì — Dolcetti mg. 1400 da L. 0 85 a 0 95. Neirani mg. 500, da L. 0 85 a 0 90.

Nizza Monferrato — Moscato mg. 700. Uvaggio mg. 6500, da L. 1 10 a 1 50. Barbera mg. 10,000, da L. 1 40 a 2 40.

San Damiano d'Asti — Barbera mg. 31,700 da 1 55 a 2. Uvaggio mg. 17,465, da L. 1 a 1 05.

Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 11,310, da L. 1 05 a 1 40. Freisa mg. 1760, da L. 1 90 a 2 05. Barbera mg. 10,500, da L. 1 95 a 2 15. Uvaggio mg. 900, da L. 1 15 a 1 40.

Tortona — Uva nera di collina mg. 6000, da L. 1 a 1 10. Uva bianca mg. 1500, da L. 0 70 a 0 80.

Torino — Uvaggio mg. 10,400, da L. 2 10 a 2 40 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

Mercati del 6 ottobre.

Ozzano — Uva nera nostrana quintali 160, da L. 17 70 a 18. Uva bianca mg. 418, da L. 0 70 a 0 80.

BORSA DI TORINO. — 8 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 102 05 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 02 1/2	100 12 1/2	— —	— —
Svizzera 4	99 92 1/2	100 02 1/2	— —	— —
Germania 3	123 05	123 15	— —	— —
Londra 3	25 13	25 19	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 05, 103 07 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 20, 103 22 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 90 [illegible].

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	890 —	— —	B. Comm.	699 50	— —
Ferr. Mer.	661 —	— —	Cred. It.	583 —	582 —
Ferr. Med.	439 50	488 —	B. Sconto	115 —	— —
			Disaco	205 —	— —

Cronaca della Borsa. — 8 ottobre. — Ieri Parigi, coll'apertura dell'Italiano a 103 ..., prometteva nuovo slancio; invece riscesi in chiusura a 103 15, e ciò che fu bastante perchè Milano stamane fosse nuovamente pesante, e noi lo si seguisse come per consuetudine.

Anche questa mattina non si parlò che di Rendita, ed i valori, trascurati e deboli, sono quotati quasi nominalmente.

Il 5 0/0 contanti, assai sostenuto da buoni acquisti, chiuse a 103 05, 103 07, ed il fine mese si tenne da 103 20 a 103 25.

Il nuovo 3 1/2 0/0 sulle 97 60 viene assorbito direttamente dal capitale privato, e per liquidazione si tiene a 97 85, 97 90.

Il cambio discende ancora, e stamane la media del Francia segna 100 075.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 7 ottobre 1902 (ore 16).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. per cont.	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» fine mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'It. la	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Generale	— —	— —	[illegible]	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	[illegible]	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	[illegible]	— —
Navig. Gener. Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
Raffineria Z. chel	[illegible]	— —	[illegible]	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Società Veneta	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	[illegible]	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	[illegible]	— —
C. F. S. d'Italia 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» C. Riepar. 5 0/0	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» » 4 0/0	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Acqua Marcia	— —	[illegible]	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tranvie	— —	[illegible]	— —	— —
» Gas	— —	[illegible]	— —	— —
Condotte acqua	— —	[illegible]	— —	— —
Rend. Ital. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
» »	— —	— —	— —	— —
Banca di Roma	— —	[illegible]	— —	— —
Credito Italiano	— —	— —	[illegible]	— —
Cambio: Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Germania	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]
Tendenza			ferma	

Genova, 7 (*Stefani*). — Media dei cambi: 100 095; 25 18; 123 125; 99 975.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 15
» » 3 1/2 0/0	101 45
Rendita italiana 5 0/0	103 15
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	93 1/4
Obbligazioni Lombarde	354 50
Cambio sull'Italia	— 1/16
Turco Nuovo	29 95
Banca di Parigi	1075 —
Tunisino	474 —
Egiziano 4 0/0 read.	111 —
Rendita Ungherese 4 0/0	101 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 60
Banca Ottomana	600 —
Argento fino	96 75
Credito Fondiario	701 —
Suez	3930 —
Lo 6 Turchi	122 —
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	inquotato
» Portoghese 3 0/0	31 97
Banca di Francia	3840 —
Cambio Madrid	36 50
Banca Commerciale Italiana	inquotata
Rendita serba 4 0/0	78 02
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	60 50
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	81 [illegible]	Obbl. di Roma	102 50
Credito Austr.	213 '6	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	103 30	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 —	Russo (contanti)	216 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	28 40		
Tendenza calma.			

Cambio ufficiale per l'8 ottobre L. 100 10

Torino. — *Mercato dei cereali* 7 ottobre 1902. Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 25 a 23 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 24 75 a 25 25 — Grani esteri di forza, da 24 10 a 25 75 — Granoni da 14 00 a 15 00 — Granoni gialloncini e pignolatti esteri da 14 00 a 15 50 — Avene da 17 00 a 18 00 — Avene superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 16 25 a 18 25 — Riso mercantile da 22 00 a 33 00 — Riso fioretto da 35 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 33 50 a 34 00 — Farina marca B. da 34 50 a 30 00 — Semola dura da paste da 34 50 a 35 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 10.

Avena e riso fuori dazio.

Carbone e grano.

Genova, 8 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 945 carri, di cui 376 di carbone pei privati e 368 di grano per l'interno. Ne ne caricarono 143, di cui 90 per l'imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera) — 6 — 7

			6	7
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	20 40	20 —
» — per novembre	»	20 45	20 10
» — 4 mesi da novembre	»	22 00	22 00
» — 4 mesi primi	»	21 —	22 00

Mercato debole.

Zucchero rosso 88 diss.	Fr.	19 00	19 50
» raffinato id.	»	54 75	54 75

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	22 37	22 00
» » a 4 mesi primi	»	24 37	24 00

Mercato fermo.

LIVERPOOL, ottobre (sera) — 6 — 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani più facile — Egiziani fermo — Surate invariato. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
Importazione	»	2,000	4,000

Futuri: Americani: tendenza sostenuta: domanda buona.

pel corrente	D. 4 [illegible]	4 [illegible]
per ottobre novembre	» 4 [illegible]	4 [illegible]
per dicembre-gennaio	» 4 [illegible]	4 [illegible]
per febbraio-marzo	» 4 [illegible]	4 [illegible]

Americani in ribasso di 4/.. — Brasiliani in ribasso di 4/..

HAVRE, ottobre (sera) — 6 — 7

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,400	3,800

Mercato debole.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	25,000	25,000

Mercato calmo.

ANVERSA, ottobre (sera) — 6 — 7

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — a ottobre dic.	»	18 [illegible]	18 [illegible]

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, ottobre (sera) — 6 — 7

Zucchero di barbabietola. Mercato sostenuto.

» di Germania 88 disp. bank.	7 00	7 [illegible]

MARSIGLIA, ottobre (sera) — 6 — 7

Frumenti — Importazione quintali	44,000	3,000
» Vendite	— —	2,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Comunicato.

La "SALVIATI-JESURUM" ha l'onore di avvertire i signori visitatori dell'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna che vennero rimosse le cause per le quali il suo PADIGLIONE rimase chiuso per tre giorni.

Questo verrà oggi riaperto.

Al pubblico intelligente domandiamo il suo imparziale giudizio sulla Mostra Veneziana. c 13460

Scuola di Pianoforte
del Prof. Gius. Bellin Garda, via Alfieri, 20. Programma dei R. R. Conservatori, con lo studio dell'armonia per conseguire il diploma. Lezioni in corso e, a domicilio, sempre particolari ed individuali. c 13024

Istituto Ricaldone
ESCLUSIVO pel LICEO e GINNASIO
Corsi regolari ed accelerati
Insegnamento affidato a valenti Professori d'Università e di Liceo — Convitto e Semiconvitto.
Torino - *Via Arsenale*, 31. 12740

Istit. Femm. APORTI-BONCOMPAGNI
V. S. Massimo, 34, p. 1° (Sorelle THESIA).
Corsi: Infantile — Elementare — Superiore — Complementare — Normale — Lingue estere — Pittura — Musica — Ballo.
Servizio di vettura. c 12757

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

G. P. A.
ha rifiutato lire
40,000
offertele per l'immediata cessione; ed invece fa l'
APERTURA
Giovedì 9 corrente
13010

RITRATTI su porcellana e smalto inalterabile
Lapidi Corone per **CIMITERO**
ARPINO — Via Garibaldi, 5.

Grandi Magazzini d'Ottica
A. BERRY, via Roma, 1, angolo piazza Castello
Specialità Binoccoli Teatro e Campagna (*Modelli esclusivi*).
Eureka - Universale - Lemaitre - Militare - Marina
L. 22 — 15 — 9,50 — 36 — 30
Garantiti alla prova - Prezzi d'ingrosso.

TOSSE ASININA
Municipio di Treviso.
Per ordinazione del Prof. Sudalosi le commetto per conto di questa Congregazione di Carità N° di boccette del suo rinomato Petrosgo per la tosse asinina. Per l'importo voglia usare lo stesso praticato agli altri Istituti di Beneficenza.
Sorta 31 — Il Presidente: Stefinel.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI
Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 12, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-76.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37. 164

Ieri, alle ore 6, mancava improvvisamente, munito dei conforti religiosi,

l'Ing. Prof. GIUSEPPE PASTORE

in età d'anni 46.

La moglie IDA BERNASCONI, i figli DOMENICO, ANGELA, PAOLA, FERDINANDA, i fratelli, sorelle, cognati e parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì mattina, alle ore 9, partendo da via Montebello, 21. c 13089

I parenti del compianto

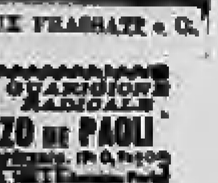
BACCOLA Cav. GIUSEPPE

Tenente-Colonnello a riposo

commossi, ringraziano sentitamente quell'onorevole Circolo Militare, le congede e quelle persone tutte, militari e civili, che hanno voluto gentilmente rendere onori e tributo estremo d'affetto e considerazione al povero estinto, presenziando al trasporto di ieri mattina. c 13089

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA
CONVALESCENZA di tutte le Malattie.



IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE
coll' **ELISIR di S. VINCENZO de' PAOLI**
Dolce Prodotto [illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (11)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Allontanandomi quindi da sè, riprese:

— Rientriamo, Costanza, e calmatevi..... M'avete detto tutto, non è vero, cara bambina? Nulla è rimasto nascosto nella vostra testolina vulcanica?

— Nulla.

— Ebbene, rimettetevi, riprendete la vostra aria ordinaria. Non potreste velare un poco quei begli occhi e cessar di tremare come.... una foglia al vento?..... Suvvia, sorridete, signorina.....

A metà del viale incontrammo Gisalda..... Era pallida e sembrava sofferente. Giorgio le domandò con premura se si sentiva male, le offrì il braccio e le ripetè parola per parola le mie confidenze.

Ciò mi fece dispiacere. Avrei preferito che avessero serbato, su ciò, il segreto..... Ma si può tener qualche cosa di segreto alla fidanzata?..... Ah! come è felice, Gisalda, di essere tanto amata!.....

VII.

9 ottobre.

Quale delusione m'aspettava alla mia rientrata in convento!

Profondamente afflitta di aver lasciati Giorgio e Gisalda, varcai la soglia, impaziente d'incontrare l'amica, il cui primo bacio doveva mutare la mia tristezza in gioia.

— E Andreina? — domandai a suor Sant'Ilario, che mi ricevette con qualche parola gentile, — è già arrivata?

— No, figliuola mia; la signora Lorrabel, sempre sofferente, ha deciso di tener sua figlia presso di sè.

Io avevo l'aria desolata.

— Spero — riprese la suora — che non porserete subito, adesso, ad esaltarvi per un'altra..... Cercate di reprimere i vostri volubili slanci.... Amate ugualmente tutte le vostre compagne.

— Le amo tutte, signora.

— Sì; ma l'una dopo l'altra, — disse ella, ridendo. — Che significano quelle lagrime, piccola esaltata?

Per rallegrarmi un poco, la buona anima mi condusse sulla terrazza. Le allieve, già rientrate, vi erano riunite.

— Oh! Incostanza!

— Buon giorno, Piuma al vento!

E tutte si spingevano per venire ad abbracciarmi.

— Piangi? — esclamò Renata. — Sai, dunque, che Andreina non ritorna? Il tuo povero cuore, mia bella, è libero come l'aria.... Chi sceglierai ora? Non avrò, io, l'insigne onore di inaugurare la novella serie?

— Nè te, nè altre — risposi all'impertinente, gettandole uno sguardo furibondo.

Allora si misero tutte a ridere così gofamente che, anche se fossi incostante, mi correggerei per orgoglio.

Quella Renata è insopportabile colla sua ironia. Il suo esile corpo di monellaccio, i suoi occhi neri scintillanti e le ciocche dorate che fanno un'aureola d'angelo al suo viso bruno di demonio, le danno un aspetto strano che renderebbe la risposta facile. Ma chi osa affrontare quel diavolo incarnato?

Oh! mia Andreina, che farò io senza di te?

VIII.

Di nuovo prigioniera! Passo la mia vita in cella. Mi annoio e accumulo sciocchezze su sciocchezze.

Il convento, che amavo tanto, mi sembra divenuto una prigione..... Ho paura d'aver lasciato il mio cuore fuori delle sue mura.... E' Andreina che mi manca? No..... siamo sincere..... è Giorgio..... Che diviene l'amicizia accanto all'amore? Amore fraterno, si intende..... L'altro sono ancora troppo bambina per provarlo..... E sono, d'altronde, troppo leale per innamorarmi del fidanzato di mia cugina..... E' un sentimento tenero, puro, squisito che mi riempie l'anima..... Lo provai non appena visto Giorgio..... Ma poi come ho sofferto! Mi guardava così poco e sorrideva tanto teneramente a Gisalda. E' la paura di sembrargli brutta che mi fece correre a mirarmi nel lago..... Pel desiderio di piacergli allungai il mio vestito e disfeci la mia treccia..... Quand'egli mi guardò per convincersi della mia somiglianza colla sirena e che m'accorsi che mi trovava bella, il mio cuore si rallegrò. Fin da quel giorno trovai pesanti le occupazioni, trovai insipidi i piaceri che mi tenevano lontana da lui. A mio malgrado interrompevo ad ogni proposito i suoi colloqui colla sua fidanzata.

I miei sguardi parlavano troppo, credo.... Non m'ha egli chiamata civetta?..... S'ingannava..... Io non sognavo che fraterno affetto..... Ma, con me, è facile ingannarsi..... Metto tanta esaltazione nei più calmi sentimenti! Ah! ho fatto bene ad aprirgli il mio cuore!

Odo lo scricchiolio della chiave nella serratura; è suor San Rocco che viene a liberarmi..... Presto, nascondiamo questa pagina.

17 ottobre.

Non voglio più amiche e i giochi infantili non mi piacciono più; una cosa sola mi diverte: scrivere questo giornale, e perciò farmi mettere in cella, cosa punto difficile.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Buoi da L. 6 00 a 6 50 — Vitelli da 6 00 a 7 00 — Buoi e manzi da 7 25 a 6 50 — Torelli, moggie e manze da 6 25 a 6 75 — Tori da 6 25 a 5 50 — Vacche e sorani in genere da 4 00 a 5 50 — Maiali da 11 00 a 10 25 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Acqui, 30 settembre. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 50 a 13 00 - Riso bianco da 30 00 a 38 00 — Fagiuoli da 12 00 a 15 00 — Ceci da 15 00 a 16 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 14 50 a 15 50 — Avena da 10 00 a 11 00 — Castagne verdi da 15 00 a 17 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 24 00 a 30 00 — Patate al quintale da 9 00 a 8 50 — Legna di rovere da 3 50 a 8 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 6 00 a 6 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 60 — Id. di vitello da 1 80 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Paste di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 60 — Olio d'olive 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di sanato da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Bra, 3 ottobre — Grano all'ett. L. [illegible] — Meliga L. [illegible] — Segala [illegible] — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fine, 0 40 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 [illegible] — Id. di bue, 1 [illegible] — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 [illegible] — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 [illegible] — Id. 2ª, 1 [illegible] — Burro, 2 [illegible] — Lardo, 1 [illegible] — Uova, alla dozzina 0 [illegible] — Fieno, al mir. 0 [illegible] — Paglia, 0 [illegible] — Carbone, 1 — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

Cuorgnè, [illegible] settembre. — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 00 — Vacche da 5 50 a 6 50 — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 3 00 a 4 00 — Agnelletti capretti da 1 00 a 1 70 — Pollame per capo da 1 00 a 1 10 — Uova alla dozzina da 0 80 a 0 [illegible].

Fallimenti in Italia.

Cassino. — Lungo Nicola, generi diversi, Arpino. Esteso il fallimento alla società di fatto Carlo, Nicola ed Alberto Lungo e ad essi soci Lungo.

Domodossola. — Cubeddu Michele, commestibili, Varzo.

Genova. — Fabbri Filippo, pollami ed affini.

Milano. — Andreini Costantino, merceria.

Modena. — Caliumi Giustino, forno, Carpi.

Napoli. — Cappiello Giovanni fu Raffaele, cappelli. — Cosentini Ernesto, cappelli.

Sulmona. — Di Prinzio Francesco, tessuti.

Verona. — Lanciai Aurelio, ditta, in persona di Lanciai Michelangelo fu Aurelio, fabbr. passamaneria — Pellegrini Giuseppe, manifatture, Fosina di Caprino Veronese.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 3 ottobre. — Aggio dell'oro a [illegible].

Buenos Ayres, 4 (sera). — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible] —.

Londra, 4 ottobre. — Pence [illegible] all'oncia Standard di grammi [illegible], titolo [illegible] millesimi.

Nuova York, 4 ottobre. — Argento D. [illegible]

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

AFFITTANSI a persona distinta 2 eleganti camere mobigliate, piano nobile, confortabile, posizione incantevole. — Portinaio, 4, via Lungo Po. c 15066

Da affittare al presente ALLOGGIO di 10 vani al 2o piano, gas, acqua potabile ed una cantina, tre entrate. — Via Quartieri, 2. c 13658

Da affittare pel 1o gennaio 1903, in via Carlo Alberto, N. 39: *Alloggio signorile* di 9 camere, corridoio, 2 gabinetti e cantina. Comodità moderne. Prezzo annuo L. 900. (Visibile a qualunque ora). c 13631

Locale d'affittare di circa 100 mq. uso laboratorio, negozio o ufficio, via Rosini, vicino alla via Po. *Motore a gas di un cavallo* da vendere, visibile in azione. Rivolgersi allo Stabilimento Grand Didier e Cia, via Po, N. 27. c 12725

CAPITALI da mutuare
Case, tenimenti, ville, palazzine da vendere. Reddito del 5 0/0 netto. Le case in posizione centrale e di nuova costruzione. Tenimenti nel circondario di Torino. — Comodità ferrovia e tranvia — Rivolgersi direttamente allo studio tecnico FRATELLI LEOCO, via Genova, 21, Torino. c 12907

Signora attempata bisognosa di cure e di quiete, troverebbe camera e pensione presso distinta signora. — Rivolgersi alla signora Cesari Felicita, via Madama Cristina, N. 62. c 13031

PARIGI
Si offrono *pensione* ed *alloggio* a signorina o giovanetto distinto presso famiglia parigina. Si parla francese, inglese e italiano. — Scrivere R. Mondjaste, professore al Liceo Condorcet, 67, rue de Clichy, Parigi. c 13096

Offerte e domande d'impiego

Cercasi una maestra di lavori femminili, una sarta per lezioni di taglio d'abiti, ed una lingeriste. - Scriv., dando nome, indirizzo, referenze, a Cassetta 34 *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13048

Cercasi sarta abilissima in mantelli da signora, per primaria Casa di Palermo. Impiego stabile. — Presentarsi Moregaglia, via San Quintino, 19. c 13041

Cercasi un **fattorino**, un **apprendista**; età 12 a 14 anni. — Rivolgersi Chiappa, via Mercanti, 6. c 13030

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, francese, dimorato parecchi anni estero, cerca impiego presso seria Ditta. — Offerte Tosca, 36, corso Re Umberto, Torino. c 13010

Giovane tedesco conoscendo il francese, cerca posto presso ufficio preferibilmente ramo ferramenta. Certificati a disposizione. — Scrivere sotto n 21539 m. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13087 M

Signorina distinta famiglia cerca posto guardarobiera in grande hôtel, o complimentista. Parla perfettamente italiano e francese, può dare di sè ottime referenze. — Scrivere Cassetta N. 44, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13093

Vedova quarantenne istruita, attiva, pratica commercio, cerca posto seria Casa commerciale. — Scrivere A. R. C., fermo posta. Ritiro lettere 12 corrente. c 13089

Rappresentante generale Casa estera, sede Milano, cerca ogni capoluogo provincia subagente onesto, attivo. — Scrivere con referenze, garanzia Annuio, posta, Milano. 13090 M

Corrispondenze private

Balocchetto. Ho tua carissima, immagina quanto il tuo dolore amareggia il mio. Che tristezza, povero lesato mio! Per carità vieni. — Stai tranquilla. Sto meglio. Possano tanto, ali mie. Ti abbraccia teneramente il tuo... c 13051

Aurora. — Apprendo nuova privazione che imponeci fatalità. Attenderò tue istruzioni. Ti stringo al mio cuore. c 13068

G. C. 31. Invano ti attesi tutta domenica..... ritira ultima lettera. c 13044 Marin.

REGALO AI LETTORI
Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 1 si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campionario con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette e capsule e catalogo illustrato per fare 150 liquori, **85 % D'ECONOMIA** vini, ecc. Spedire cart.-vaglia al premiato **Laboratorio-Chimico Orenl,** via Felice Casati, 18, Milano. 6764 M

Società per la costruzione Macchine-utensili
MICHELE ANSALDI E C.
TORINO - Via Cuneo, 20, ang. corso Vercelli
In accomandita per azioni
Capitale statutario L. 2,500,000
Emesso e versato L. 1,500,000

Come da articolo 19 dello Statuto sociale, non essendo riuscita valida l'**Assemblea Generale Ordinaria** indetta pel 30 settembre u. s., i signori Azionisti sono novamente convocati (a mente dell'art. 23 dello Statuto) pel giorno **23 Ottobre 1902**, ore 14 1/2, nella sede sociale in Torino, via Cuneo, 20.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Gerente e del Consiglio di vigilanza sul bilancio al 30 giugno 1902;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio sociale;
4. Nomina del Consiglio di vigilanza (a norma dell'articolo 28 dello Statuto);
5. Nomina dei Sindaci e Sindaci supplenti — Determinazione delle loro retribuzioni per l'esercizio 1902-1903.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 16 dello Statuto sociale dovrà farsi presso la Cassa della Società, ovvero al Banco di Sconto e Sete in Torino, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Torino, 5 ottobre 1902.

13057 *Il gerente:* MICHELE ANSALDI.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, comm.li e gin.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 98 ottennero la promozione, 19 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10475-5
Il Direttore: Prof. G. NERVA.

Convitto Maschile C. Falcinia — Pinerolo
Scuole Elementari, Corsi Tecnici e Ginnasiali pareggiati c 12985

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
CLAUDIA

digestiva, alcalina, effervescente, naturale, chimicamente purissima
giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

Come acqua da tavola la **CLAUDIA** fu giudicata dagli Igienisti la più perfetta delle congeneri, preferibile all'Apollinaris, Mattoni e Saint-Galmier, per la lieve alcalinità, ricchezza di acido carbonico libero, freschezza naturale, gusto delizioso e leggerezza impareggiabile.

Come acqua digestiva la **CLAUDIA** eccita i movimenti peristaltici del tubo gastro-intestinale, previene le acidità, le flatulenze, i crampi diaframmatici, il timpanismo dello stomaco, favorisce lo smaltimento e l'assimilazione dei cibi.

Come rimedio anticatarrale la **CLAUDIA** è efficacissima nelle varie dispepsie da catarro gastro-enterico, nella itterizia catarrale, nella insufficienza funzionale del fegato e dei reni con alterazione infiammatoria dei loro condotti escretori *(ureteri, vescica, uretra)*.

Come bevanda igienica la **CLAUDIA** ha ottenuto il più colossale successo in Italia e all'Estero, non solo per il fortunato cumulo dei caratteri precedenti, ma anche per il modo con cui questi sono conservati e protetti mediante il nuovo sistema brevettato di imbottigliamento a chiusura ermetica senza turacciolo, che ne rende l'uso comodissimo e la preserva da inquinamenti e sofisticazioni.

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al proprietario
G. FORASTIERI, via Firenze, 11, ROMA.

Deposito per il PIEMONTE: **F.LLI PAISSA,** TORINO, piazza San Carlo, n. 8.
La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di Acque minerali, Farmacie e Drogherie.
Chiederla negli Alberghi e Trattorie. 10898 R

AUMENTO VIGESIMO
Vendita tenimento « Le Cascinette » in None

Fino alle ore 14 del 17 corrente è ammesso l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 155,100 sui venne aggiudicato provvisoriamente il tenimento « Le Cascinette » in None (Pinerolo). 12939

L'offerta dev'essere fatta al Segretario dell'Opera venditrice « Ospedale poveri infermi », via Monte di Pietà, num. 1, **Carignano.**

Il Segretario A. Candelero. *Il Presidente* Avv. DOTTA.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6
Scuole Elem., Com.li, Gin.li — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof.ri FRATELLI NERVA

DENTISTA c 13001
via Cernaia, n. 16, piano 1°, **Torino.** — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO, *mecc.-dentista - Dir. sanit.:* Dott. cav. A. SERRA.

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio Listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 9 bis Torino. c 13514

La MIGLIOR ACQUA per CAPELLI e la BARBA è la
CHININA - MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio
RIFIUTATE LE IMITAZIONI
Trovasi dai principali Negozianti di Profumeria.
Deposito Generale da **MIGONE e C.,** *Via Torino, 12, Milano.* 166

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Bottoniera, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 13914
PROVARE MERCI E PREZZI

50 splendide cartoline illustrate differenti
Esposizione e Torino
L. 4. (Porto e raccom. 0,25). *Società Edit. Cartoline,* via Cavour, 19, **Torino.** c 12836

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9450

Lane da Calze
E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0,60, 0,70, 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campionario e catalogo gratis in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 11995 b

MAESTRA LEVATRICE
Torabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. 11146

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO

Continua a dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 11015 5

10 biciclette inglesi nuove, garant., a L. 90 cadauna, causa fallimento. — Via Lagrange, N. 16, cortile. c 13071

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28, *Telefono N. 13-42.* 90

20,000 cauzione affidandomi gerenza succursale deposito. — Scrivere Cassetta 23, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13087

Vendesi sepoltura privata a sterro, perpetua, in camera mortuaria da uno a 14 posti, nel Camposanto primitivo. — Rivolgersi Drogheria già Bertone, via Principe Amedeo, 33. c 13045

SCIROPPO DI **Glicerofosfati**
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Cinti erniari
con o senza molla per ernie incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-9, via Lagrange, 40-42. 8600 (5

Maestra Levatrice
Cucalli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 1° **Torino.** 109

In via Accademia Albert., 28
MOBILIA
da vendere, di una *camera da letto dorata, Louis XVI*, e di una *sala da pranzo grande, Enrico II.* E' mobilia nuova ed anche elegante. c 13088

Sposi e famiglie!
Cedo **camera da letto, da pranzo e entrata in stile moderno,** non ancora usate, a prezzo vantaggiosissimo. — Via Goito, 8, dalle 15 alle 17. c 13007

DA RIMETTERE
per motivi di famiglia *Cartoleria* rimpetto a scuole. Ritiero L. 3000 circa in contanti. — Rivolgersi via Amarotti, 2, portinaio. c 13008

Da vendere
per scioglimento Società, botte enologici e di cantina. — Dirida 100 ettolitri nuova, attrezzi generi Basso Alberto, corso Alfieri, 67, Asti. c 11687

FARMACIA
avviatissima, unica in grosso paese montuoso. Reddito netto non inferiore a L. 9000. Affare ottimo. — Scrivere Zorgno, Torino. c 13479

Istituto femminile Maria Bobba, autorizzato dal R. Provveditore agli studi. — **Corsi: Elementare — Complementare normale — Tecnico — Ginnasiale** — Preparazione al Diploma di lingue estere. — TORINO, corso Principe Oddone, palazzina, N. 43. c 13085

Istituto Ramoino CHIVASSO
(Palazzo Crosa, via Borla)
Speciale per corsi di **Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica Commerciale.** — *RETTE MITI.*
CHIVASSO — Antico Collegio Civico
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Elementari interne gratuite. — Per programmi rivolgersi al
12864 *Rettore dott. Prof.* **G. S. RAMOINO.**

Liceo Ginnasio San Giuseppe
con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.
Torino — Via Goito, 12 — Torino. 12977

Collegio Vittorio Emanuele II
in Castelsangiovanni
Linea ALESSANDRIA-PIACENZA
Scuole Elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di ginnasio e Scuola tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 10941 M

Città di Savigliano
È aperto il **Concorso per titoli,** sino al 15 ottobre corr., al posto di **Insegnante di latino e greco** presso questo *Liceo Pareggiato,* collo stipendio di **L. 2800.**
Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
13063 *Il Sindaco:* **Dott. Giovanni Baralis.**

Primario Stabilimento Fotografico
distinta clientela, posizione centralissima Roma, stile artisticamente comprovato, vendesi subito. — Offerte W. Z. 309, fermo posta, Roma. — Esclusi intermediarii. 13066 R

L'ERNIA
è una malattia che ognuno può
PREVENIRE - CURARE e GUARIRE
seguendo le importantissime e nuove indicazioni scientifiche contenute nell'opuscolo che si spedisce franco nel Regno
in busta aperta raccomandata Cent. 50
» chiusa e riservata L. 1.00
Dirigere cartolina-vaglia o francobolli
SOCIETA' CENTO SCARPA
13630 M Via San Paolo, 21, MILANO.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertholet, 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 79

1° Marzo - 30 Novembre **GUARIGIONI PRODIGIOSE** 1° Marzo - 30 Novembre

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa
a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vaselina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che aiutano immensamente l'assorbimento dei sali curativi. — **Unica** contenente anche dello **stronzio,** del **ferro,** e del **petrolio.** (Analisi dei professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — **Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle glandole, delle ossa e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Sifilide — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni oculari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali** ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili ed in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni — Fanghi — Irrigazioni — Inalazioni — Massaggio — Doccie — Elettroterapia — Bagno di luce
Inalazioni e polverizzazioni col metodo Forlanini ad aria compressa — Rénifiement - Doccie nasali, ecc. — Escavatio Salaghi-Forlanini.

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia inoccepibile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione, del mobiglio e degli oggetti d'uso nei camerini.

Frequentatissimi — oltre che da malati — **da uomini d'affari** che vi attingon nuova lena e vigore; da **artisti di canto** (quali il Tamagno, il De Lucia, la Storchio, la Theodorini, la Bellincioni, la Tetrazzini ed altri esimii artisti) non che da artisti drammatici quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc., per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e da **signore** per conservare gioventù e salute e per prevenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il Prof. **Baccelli Guido,** deputato al Parlamento, Direttore Clinica Medica R. Università di Roma — Prof. **Balestrocchi Ettore,** dell'Università di Parma — Prof. Comm. **A. Bellori,** Direttore Generale Ospedali, Roma — Prof. Cav. Dott. **Bertazzoli Annibale,** Primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano — Dott. Cav. **A. Boccolari,** Direttore Ufficio Igiene e Professore R. Università di Modena — Dott. **Bonnisani Arturo,** Ginecologo, Direttore Maternità, Roma — Prof. Cav. **Bordoni-Uffreduzzi Guido,** Medico Capo Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Milano — Dott. **Branchini Alfredo** — Dott. **Sandison Brock** (English) Roma — Prof. Cav. **Calderini Giovanni,** Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica, Bologna — Dott. **Carabelli Cristoforo,** Dirigente la Sezione « Malattie della Pelle » alla Poliambulanza, già dirigente Dispensari Celtici Municipio di Milano — Prof. Cav. **Castellino Pietro,** Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica nella R. Università di Napoli — Dott. **Cavalli Giovanni,** Medico Maneur, Parma — Prof. Comm. **Ceccherelli Andrea,** Direttore Clinica Chirurgica nella R. Università di Parma — Prof. Dott. Cav. **Colombo Carlo,** Direttore dell'Istituto Kinesiterapico di Roma — Prof. Dott. **G. Curàtulo,** R. Università di Roma — Prof. **De-Giovanni,** Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Padova — Prof. Comm. **De-Renzi Enrico,** Senatore del Regno, Direttore Clinica Medica R. Università di Napoli — Dott. **Fontana Mario,** Assistente Clinica Generale (Prof. Comm. De-Giovanni) R. Università di Padova - Specialista per la Terapia Fisica — Prof. **Forlanini Carlo,** Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Pavia — Prof. **Grassi Vittorio,** Direttore Clinica Oto-rino-laringo-iatrica R. Università di Pisa — Dott. **G. Ghirelli,** Medico Maneur, Bologna — Prof. Comm. **Gualdi Tito,** Medico Capo, Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Roma — Dott. **Lorenzi Carlo,** Direttore del Gabinetto di Elettricità Medica, Milano — Prof. Cav. **Malvini Adolfo,** Torino — Prof. **L. Manfredi,** Prof. d'Igiene R. Università di Palermo — Dott. **Marzorati Uberto,** Ostetrico, Milano — **Meneolla** Dott. Capitano **Arcangelo,** medico dell'Ospedale di Piacenza — Prof. **Mibelli Vittorio,** Direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma — Professore Comm. **Porro Edoardo,** Senatore del Regno, Milano — Prof. Comm. **Riva Alberto,** Direttore Clinica Medica R. Università di Parma — Dott. Conte **Sforza Cesarini Colangelo** — Professore **G. Sormani,** prof. Igiene, Pavia — Dott. **Zancarini Eugenio** — Prof. **Zoja Luigi,** docente di Clinica Medica nella R. Università di Parma.

Giornali locali: Il *Don Chisciotte* di Salsomaggiore (pupazzettato), Il *Salsomaggiore* — Numeri di saggio a chi ne fa domanda alle Direzioni in Salsomaggiore.

Case od Alberghi raccomandati (Coupons Cook): Grand Hôtel des Thermes - Ritz e Pfyffer — Grande Albergo Milano - Giacomo Ferrario — Hôtel Belle Vue - Casa Canova - Hôtel Central Bagni - Dirett. P. Giorgi (già del Bristol di Roma) - Casa Romagnosi - P. Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per le miscele dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI quotidianamente analizzata e sempre riconosciuta batteriologicamente pura.

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte). 7324 M
L'Ufficio Salsomaggiore-Terme ha annesso Banco Cambio (corrispondente Banco Rossi e C., Milano) con rappresentanza della Navigazione Generale Norddeutscher Lloyd Vagons Lits, ecc.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Non è vero — come affermano alcuni empirici per cuoprire la deficenza di altre fonti — che i bagni Salso-iodici si possono prender fino a 9° di densità. — Le acque di Salsomaggiore (le uniche naturalmente sgorganti a 16° di densità areometro Beaumé senza aggiunta di preparazioni artificiali) permettono di essere adoperate per bagni fino alle più alte densità — 11°, 12°, 14°, 15° e 16° A. B. — Tali densità — sempre efficacissime — sono indispensabili per la maggior parte delle malattie che si curano con acqua Salso-iodica. — L'acqua di Salsomaggiore, che come *quella delle fonti più deboli* deve, per le prime graduazioni al principio della cura esser temperata con acqua dolce *potabile,* conserva la identità della sua composizione, come si prova con determinazioni crioscopiche. (Vedi studi e relazioni degli illustri chimici professori **Luigi Zoja** dell'Università di Parma e **Luigi Montanari** dell'Università di Pisa e lettere del Sen. **Edoardo Porro,** ginecologo illustre).

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M